INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di Haasenstein e Vogler di Germania e Svizzera.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenez non fedor

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 2 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

UN NUOVO ROMANZO

Quanto prima nella nostra seconda pagina, al posto dov'era l'interessante racconto **Sul Pendio**, pubblicheremo un nuovo romanzo originale, scritto appositamente per le appendici della *Gazzetta Piemontese* da uno scrittore nostrano che ha profonde simpatie nelle nostre gentili lettrici.

Il nuovo romanzo ha per titolo:

LA STORIA DI CENTO MILA LIRE

ed è scritto per invito nostro da qual mite, originale, fine scrittore che è

Stanislao Carlevaris.

Non diciamo quale sia l'argomento di esso, ma quanta commozione e interesse sarà per suscitare in chiunque ne intraprenda la lettura; siamo certi però che il nuovissimo lavoro sarà annoverato addirittura fra i migliori del Carlevaris, e farà lamentare che da una penna così simpatica e seducente scenda così scarso inchiostro.

UNA QUESTIONE DI DIRITTO PARLAMENTARE

Le proposte delle spese.

Tutti sono so noi siamo amici di una finanza ponderosa; anzi alcuni vorrebbero piuttosto rimproverarci che noi vogliamo una finanza addirittura taccagna: e non ci offenderemmo. Così, da un certo punto di vista, abbiamo letto con piacere la notizia che attribuisce all'onorevole Crispi l'intenzione di proporre un provvedimento per il quale i deputati tolgono a se medesimi l'iniziativa di nuove spese. Il presidente del Consiglio — dicono — non farebbe che dar forma di diritto costituzionale e parlamentare positivo ad una massima già annunciata ai Comuni inglesi dal Gladstone: che, cioè, i rappresentanti del paese ci sono piuttosto per diminuire, e in nessun caso per accrescere, le spese di cui il Governo dichiara, coi bilanci e colle altre sue proposte, di abbisognare.

Tutto questo, ripetiamo, sarebbe ottimo dal punto di vista della finanza; ma dubitiamo se sarebbe ottimo dal punto di vista dello spirito costituzionale e parlamentare. Noi non siamo dottrinari, non siamo infatuati di teoriche, nè ci troviamo così restii a certe nuove conclusioni degli studi sociali da negare *a priori* che i sistemi su cui si reggiamo ora hanno molto dell'empirico in se medesimi e del pericoloso nelle loro conseguenze. Però, cotesti sistemi hanno anche una vita pratica, e cotesta vita pratica, nella sua lunga evoluzione, ha portato a certi risultamenti. Finchè ci reggiamo con essi, noi dobbiamo accettarli, in quanto essi formano per noi, rapporto alla vita pubblica, un diritto consuetudinario che ha più forza del diritto scritto, e che non si è, d'altronde, sviluppato via via senza una sua logica intima, dipendente dalla necessità ineluttabile delle cose.

***

Data questa condizione di cose, noi non sappiamo come si potrebbe abolire qualunque iniziativa parlamentare in materia di spese. Il sistema e i metodi attuali saranno anche pessimi, ma esistono, e in questo semplice fatto della loro esistenza è la forma superiore del loro diritto. Sarà male che la funzione dei Parlamenti s'intenda oggi così; ma non è colpa di nessuno se ormai non riesco di intenderla che così.

***

Questo v'è da osservare: che, dinanzi ad un Parlamento voglioso di assumere iniziative per il miglioramento di ogni ramo dei servizi pubblici; dinanzi ad uomini o gruppi d'uomini i quali non vedono che un interesse a cui provvedere — l'interesse dell'istruzione, quello dello sviluppo industriale e commerciale — e, come è troppo naturale nella natura umana, non si lasciano guidare esclusivamente che dalla visione di questo, bisogna immaginare un Governo che ha sempre chiaro davanti a se medesimo l'insieme di tutto quante le necessità nazionali, di tutti gl'interessi del paese, fra i quali non ultimo quello di una finanza ordinata e forte; e intendiamo un Governo il quale non sia disposto a sacrificare al vivere le ragioni della vita e abbia la costanza di combattere fino all'ultimo chi lo vorrebbe trarre dalla via che stimi giusta ed il coraggio di sparir dalla scena piuttosto che di cedere.

Il negare a' deputati l'iniziativa in progetti che contemplino spese nuove o aumento delle spese vecchie assegnate per certi servigi, è illusorio. In un regime parlamentare corretto si trova presto la scappatoia dell'imporsi al Governo col far proporre da esso stesso le spese che interessi particolari domandano. Non sarà con il tradurre in formola di legge — incostituzionale per giunta — la massima del Gladstone che si rimedierà al malanno. Il rimedio non può venir che dal patriottismo di tutti e dall'ambizione che l'Italia, che ha fatto onore a' proprii impegni in momenti difficilissimi, non si esponga al rischio di compromettere il proprio nome giusto dopo più che vent'anni di pace e di consolidamento interno.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 22, *ore 8 pom.* (Nostro part.). — Il Comando militare di Massaua ha preso le disposizioni necessarie per dare lo **sfratto dai nostri possedimenti** al greco Elia Saciellario. Questi verrà accompagnato fino a Suez ed indi sarà rilasciato in libertà.

— Il tenente di vascello **Ferretti** è stato destinato a Massaua in sostituzione del tenente Passino, il quale rimpatrierà col primo piroscafo in partenza.

— Il Ministero della guerra ha aperto un concorso per alcuni posti di insegnanti di **lingua tedesca** nei collegi militari.

— L'on. sindaco Torlonia ha scritto una lunga lettera all'on. Crispi in risposta a quella di questi mandatagli in occasione della festa locale. Il sindaco ringraziò anzitutto il ministro della somma speditagli per l'impianto dell'Asilo per gli orfani dei patrioti. Indi la lettera dell'on. Torlonia, la quale è molto lunga, assume un carattere quasi di giustificazione per le frasi contenute nella lettera dell'on. Crispi. L'onorevole sindaco dice che il Municipio ha fatto quanto stava in lui per aiutare o promuovere le nuove esigenze del momento ed in armonia colle nuovo esigenze pel progresso dell'eterna città. Egli ricorda il numero considerevole di fanciulli i quali furono raccolti e mantenuti a spese del Municipio negli Orfanotrofi. Il sindaco conclude dicendosi riconoscente all'on. Crispi e dicendosi convinto che la data 20 settembre fu un'occasione di stimolo a generosi propositi. Conchiude che il nuovo Asilo si intitolerà dal 20 settembre.

— **L'on. Crispi è ritornato** a Roma. Egli si è occupato della questione per la nomina di un nuovo prefetto a Messina in successione al compianto Serpieri.

— Si dice che saranno collocati in **posizione ausiliaria** i tenenti-generali Incisa e Caravà.

ROMA, 23, *ore 3,50 pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna*, riparlando del **banchetto di Torino**, dice che il concetto della grande maggioranza degli iniziatori e degli aderenti al banchetto medesimo è quello di dare una patriottica dimostrazione del sentimento nostro unitario, ma nel medesimo tempo non era nè è possibile togliere al convegno, nel quale troveransi per la prima volta a fianco le due parti già violentemente divise della Sinistra subalpina, il carattere di conciliazione, di composizione e magari di rivista delle forze riunite. Soggiunge: « Dovremo tutti plaudire al convegno di Torino, se nel suo nuovo e più largo significato esso potrà efficacemente contribuire al riordinamento dei partiti. »

ROMA, 22, *ore 9,15 pom.* (Nostro part.). — Il **telegramma di re Umberto** in risposta a quello del sindaco di Roma a proposito della commemorazione del 20 settembre è gindicato favorevolmente dalla Stampa di tutta Italia e dalla Stampa estera.

— La nota vertenza fra il conte Antonelli e il monaco abissino Samuit a proposito dei trentamila talleri dati da Antonelli a re Menelik fini con una lettera di scusa del monaco Samuit.

— A nome del Comitato della Croce Bianca di Napoli l'on. De Zerbi ha spedito al ministro dell'interno, on. Crispi, L. 1500 per i coleroni di Messina.

— Stasera parte per Napoli l'on. Della Rocca, segretario generale al Ministero dell'interno.

— A sostituire il defunto questore Galimberti è **stato destinato a Messina** il cav. Raimondi, ispettore-capo della Questura di Roma.

ROMA, 23, *ore 8,40 ant.* (Nostro part.). — In sostituzione del prefetto Serpieri è stato destinato a Messina il cav. **Capitelli**, prefetto di Aquila.

— **La crisi comunale** che vi telegrafai essere scoppiata a Cagliari era avvenuta invece a Maracalagonis.

— Si provvederà fra breve alla nomina definitiva dei commissari italiani per la rinnovazione dei **trattati** di commercio colla Francia e coll'Austria-Ungheria.

Nomine militari

ROMA, 22, ore 3,45 pom. (Nostro part.). — Il Bollettino militare che uscirà stasera conterrà, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Cioni, tenente-colonnello in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria — Polo, tenente colonnello medico all'Ospedale militare di Perugia, è collocato in posizione ausiliaria — Aliberti, colonnello-commissario, è collocato a riposo — Tredi, colonnello del Genio, comandante al Collegio militare di Roma, è trasferito alla Direzione del genio di Alessandria — Trinchini, colonnello del Genio, è nominato comandante al Collegio militare di Roma — Grixoni, maggiore al Distretto militare di Mondovì, è collocato in posizione ausiliaria — Pianavia, maggiore del 7° reggimento alpini, è destinato al Comando del 1° reggimento.

Tredici capitani di varie armi sono comandati temporaneamente al Comando del corso di stato maggiore — Trentaquattro sottotenenti medici sono promossi tenenti — Sette allievi del secondo anno della Scuola di Modena sono nominati sottotenenti di fanteria — Undici tenenti e tre sottotenenti di fanteria vengono trasferiti a reggimenti di Alpi — Guzzardi, tenente del 5° bersaglieri, è destinato al Comando superiore d'Africa colle funzioni di istruttore aggiunto al Tribunale di Massaua.

ROMA, 22, *ore 10,15 pom.* (Nostro part.). — Il Bollettino delle nomine e promozioni nell'esercito uscito stasera contiene le seguenti disposizioni:

Manni, tenente-colonnello di fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, è trasferito in aspettativa per riduzione di Corpo — Cola, capitano presso il Comando superiore d'Africa con le funzioni di ufficiale sostituto istruttore al Tribunale di Massaua, è nominato ufficiale istruttore — Armand-Arene, sottotenente di fanteria in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è trasferito in aspettativa per riduzione di Corpo — Maldifassi, maggiore relatore del 2° reggimento bersaglieri, è esonerato dalla carica ed è destinato al comando del 1° battaglione — Mariani, maggiore relatore del 16° reggimento fanteria, è esonerato dalla carica e destinato al comando del 2° battaglione.

Fano, maggiore del 3° reggimento bersaglieri, è nominato relatore — Manno, maggiore del 16° reggimento fanteria, è nominato relatore — Velasco, tenente di fanteria, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Driquet — Rebaudo, maggiore di cavalleria del reggimento Piemonte Reale, è trasferito nell'Arma di fanteria ed è destinato al distretto di Spoleto — Velgi, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, è destinato al distretto di Monza — Bourcarenc di Savoiroux, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Mibelli, capitano aiutante maggiore del primo reggimento a Novara, è esonerato dalla carica — Paroggi, capitano del primo reggimento, è nominato aiutante maggiore in prima — Di Pompeo, capitano d'artiglieria al Collegio militare di Roma, è trasferto all'Arsenale militare di Torino, rimanendo comandato al Collegio stesso — Bosi, colonnello direttore del genio a Genova, è nominato direttore del genio ad Alessandria.

Trentaquattro sottotenenti medici sono promossi tenenti, fra cui i seguenti: Pimpinelli, Malvelli e Sulliotti, dell'Ospedale militare di Napoli, che sono comandati all'Ospedale di Massaua.

Il sottotenente-medico Gianì è promosso tenente e destinato al reggimento cavalleria Nizza — Covasetti, sottotenente-medico, è promosso tenente e destinato a Novara — Eliantonio, maggiore-medico all'Ospedale di Palermo, è trasferito a Piacenza — Papatti, capitano-medico all'Ospedale di Bologna, è trasferto a Novara — Boglinconi, capitano-medico all'Ospedale di Novara, è trasferito all'Ospedale di Torino.

Alberti, colonnello-commissario direttore del Commissariato del quarto Corpo d'esercito, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Sono nominati sottotenenti veterinari 13 dottori in zoiatria, fra cui Guidi, destinandolo al reggimento cavalleria Saluzzo — Ciccarelli, sottotenente di complemento del 10° reggimento d'artiglieria, è destinato al reggimento di cavalleria Savoia — Cattaneo, sottotenente di complemento nel reggimento di cavalleria Alessandria, è destinato al 9° reggimento d'artiglieria — Tesseri, sottotenente di complemento nel reggimento di cavalleria Alessandria, è pure destinato al 9° reggimento d'artiglieria — Grossetti, del distretto d'Alessandria, è destinato al 12° reggimento d'artiglieria — Minoli, capitano contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio presso il distretto di Torino, è ricollocato in posizione ausiliaria — Formiglia, sottotenente contabile di complemento, del distretto di Torino, è chiamato in servizio nel medesimo distretto — Marenco, maggiore di riserva in fanteria, residente in Torino, è rimosso dal grado — Thomsi, tenente contabile di riserva, domiciliato in Torino, viene tolto dal ruolo per infermità.

Il XII Congresso dell'Associazione medica italiana a Pavia.

PAVIA, 22, *ore 13,15 pom.* (Nostro part.). — Continuano le discussioni nelle sezioni del Congresso.

Il prof. *Carlo Martinotti* comunica le ricerche da lui fatte sulla colorazione nera mediante nitrato d'argento negli elementi nervosi eseguite nel laboratorio del prof. Mondino. Egli ha trovato il modo di estenderla a grossi pezzi anatomici.

Il prof. *Tizzoni* riferisce le sue ricerche intorno alla capsula soprarenale: nel coniglio esportata si riproduce, ma l'animale muore per l'alterazione dei centri nervosi.

Il prof. *Marchiafava* aggiunge particolari sulla infezione malarica.

— Si nominano le Commissioni della Giuria incaricata di assegnare i premi per l'Esposizione medica. Eccovi i componenti delle sezioni già completo che mi è dato conoscere. Essi si riuniranno oggi alle ore 12 meridiane.

Sezione tredicesima: professori Mondino, Bonuti, Pasca, Campana, Bafaldi.

Sezione quarta: Bizzozero, Vizioli, Stefani, Riva, Vinai.

PAVIA, 22, *ore 6 pom.* (Nostro part.) — Nell'adierna seduta del Congresso i professori *Olivio* e *Monti* dimostrarono la peritonite puerperale deverai agli streptococchi.

Il prof. *Chiarleoni* riferisce intorno ad un caso interessantissimo; egli, partendo dall'ipotesi che la castrazione usata contro l'isterismo agisca solo per suggestione, simulò un'operazione ad una donna isterica, e ne ottenne la completa guarigione.

Il prof. *De Cristoforis* riferisce intorno ad un caso di aborto abituale dovuto a retroflessione uterina, che fu guarito mediante il pessario.

Il prof. *Campana* riferisce intorno alle tubercolosi cutanee e dei genitali; attribuisce a quest'ultima una grande importanza causa la facilità della trasmissione del male durante i rapporti sessuali.

Il prof. *Visioli*, a nome del prof. *Pommasi*, comunica una relazione sulla pneumonite, ricordando l'utilità di una cura eccitante.

Il prof. *Filomusi-Guelfi* tenne una conferenza intorno al segreto professionale.

Ieri a sera, in apposita seduta generale, si discusse su tale argomento e si votò il seguente ordine del giorno:

« Il dodicesimo Congresso dell'Associazione medica italiana propone l'abolizione della denuncia obbligatoria e il mantenimento del segreto professionale. »

I membri del Congresso ferroviario a Genova.

GENOVA, 22, *ore 9,25 pom.* (Nostro part.). — Oggi i membri del Congresso ferroviario, che dal 17 corrente sono radunati in Milano, si recarono a fare l'annunziata gita a Genova.

Si giunse in perfetto orario questa mattina alle ore 10,54. Coi congressisti era pure una comitiva di giornalisti di Torino, di Milano e di Roma, invitati a prender parte alla gita dalla Società delle Ferrovie del Mediterraneo. Alla stazione, addobbata con fiori e bandiere, i congressisti furono ricevuti dalle autorità. V'erano il barone Podestà, vari rappresentanti degli ordini civili e militari, una grande folla di popolo e alcune bande musicali; un picchetto di pompieri in alta tenuta, colla fanfara, faceva la guardia d'onore. I congressisti furono accolti festevolmente. Dopo una breve fermata nella stazione, ove in due sale era stato preparato l'occorrente per lavarsi e rassettarsi a comodo dei gitanti, essi, in tante carrozze di gala appositamente preparate, si recarono direttamente a Palazzo Ducale. Qui, alle undici e mezzo, ebbe luogo una colazione di circa 600 coperti, offerta dalla Società.

L'ampio scalone del Palazzo Ducale che porta al salone stato era sfarzosamente adornato di trofei, di bandiere di tutte le nazioni, e lungh'esso correva una non interrotta spalliera di verzura. Il salone presentava un incantevole colpo d'occhio. In fondo all'emiciclo, sollevato di poco dal pavimento, v'era la tavola d'onore a ferro di cavallo; ai due lati due tavole per la Stampa. Nel centro un'altra tavola per le notabilità. Cinque altre tavole lunghissime, con ottanta coperti ciascuna, erano disposte parallelamente. Alle finestre ricchi cortinaggi; sulle porte pendevano arazzi magnifici; nei vani e nelle nicchie, dove un tempo stavano le statue dei dogi, fiori e verzura.

Alla tavola d'onore sedettero il conte Bellinzaghi, presidente del Consiglio di amministrazione, il sindaco Podestà, il senatore Brioschi, il prefetto Ramognini, i membri della Giunta, fra cui il senatore Boccardo, e vari altri personaggi illustri del Congresso e della Amministrazione ferroviaria. Si notavano anche numerose signore, fra le quali, al banco della Stampa, la scrittrice Olga Ossani. Vivande e vini squisiti. Servizio inappuntabilmente ordinato. Durante la colazione la banda intercalava gli inni nazionali dei vari Stati rappresentati al Congresso a scelti pezzi di musica italiana. Al levar delle mense ebbero luogo i discorsi. Bellinzaghi, a nome della Mediterranea, ringraziò i congressisti e si augurò che le ferrovie facciano sparire le barriere fra le nazioni. Bevo al Re fra gli applausi di tutti, che si levano in piedi. Podestà, sindaco di Genova, facendo eco ai sentimenti di fratellanza fra i popoli, beve ai membri del Congresso e alle nazioni che vi sono rappresentate. Fasslaux rappresentante del Belgio, beve a Genova, simbolo di lavoro e di industria, di attività e di coraggio. Leon Say sorge tra vivissimi applausi. Saluta Genova, che tutti amano nella sua storia. Saluta l'Italia, di cui tutti ammirano il passato e il presente, e si augura che l'avvenire risponda loro. Bevo a Genova fra un subisso di applausi.

GENOVA, 22, ore 5,40 pom. (Nostro part.). — I congressisti dopo il *lunch* al Palazzo Ducale si recarono, parte a piedi e parte in carrozza, al ponte Federico Guglielmo, dove si imbarcarono sul *Umberto I* per la gita offerta dalla Società di Navigazione Generale Italiana. Il piroscafo era pavesato a festa, ornato di fiori e delle bandiere di tutte le nazioni. Il pubblicista Ricordi ringraziò per l'accoglienza della Stampa genovese.

Si salpa l'ancora alle ore 3; il mare è calmo, increspato solo da piccole onde; il sole è splendente, il cielo chiaro, il bellissimo legno si volge verso Portofino; alle 3,40 girasi di bordo, e oltrepassando Genova si arriva sino a Sestri Ponente. Alle 5,30 si sbarca a Genova.

Durante la splendida gita nel golfo fu fatto un ottimo servizio a bordo.

GENOVA, 22, *ore 8,20 pom.* (Nostro part.). — Alle ore 7 ebbe luogo il ricevimento offerto dal Municipio a palazzo Tursi. Anche qui fiori e verzura a profusione. Lungo il porticato del cortile grandi trofei di bandiere di tutte le nazioni. Il magnifico scalone è convertito in una serra di piante rare. Le gallerie superiori e i saloni sono suntuosamente adorni di arazzi e di damaschi.

Il menù del *buffet* comprendeva tutti piatti freddi, una succolenta cena che ottenne pieno successo. Non vi furono discorsi, perchè i congressisti non si sedettero alle tavole suntuosamente imbandite, ma, come di solito succede ai *buffets*, si servirono o mangiarono in piedi. Tutti quanti presero parte ai ricevimenti d'oggi si mostrarono riconoscentissimi ed ebbero parole di entusiasmo per la bellissima giornata trascorsa e per il felicissimo programma della festa.

La partenza per Milano è fissata alle ore 9; vi si arriverà alle ore 12,50.

PROCESSO CAVALLOTTI-NASI

Udienza antimeridiana del 22.

MILANO, 22, *ore 1,15 pom.* (Nostro part.). — Parla l'avv. *Pert*, della P. C., sostenendo che v'è ingiuria e diffamazione in tutti i capi d'imputazione. Protesta contro le espressioni usate dall'avvocato Marzorati contro il testimonio Colli, che fu chiamato « una lesca ligura. » Giustifica la presente querela. Nasi non poteva domandare a Cavallotti una soddisfazione per le armi, poichè pendeva il ricorso nella causa Della Vecchia dinanzi all'appello; nè, d'altra parte, poteva lasciare il suo cliente indifeso. Preferì quindi citar l'offensore dinanzi ai giudici, accettando la prova donde scaturisce la verità. Raffronta le deposizioni degli avvocati Merlani e Roggeri con quella dell'avvocato Poggio. Nello primo c'è l'affetto e la stima; nell'altra la violazione di segreti d'ufficio. Circa quella vertenza di una signora con una persona di casa Reale sostenuta dal Nasi (vertenza di cui si parlò in udienza nella deposizione oggi), l'avv. Pert dice che vi si vede la implacabilità di un nemico; e quanto al fatto del Gambini, dice che fala miseria non piange l'avv. Nasi. Cade l'accusa della *Democratica*, la domanda di Nasi per esservi ammesso essendo stata fatta nel gennaio 1883 e quell'Associazione essendosi costituita dopo, secondo la data dello statuto. Il favore dato all'elezione di Cavallotti fu una manovra elettorale. Inutili poi catechismi. Nasi non fu mai repubblicano.

Pert insiste sulla responsabilità civile di Sonzogno contrariamente all'avviso del Pubblico Ministero, il quale replica.

L'avv. *Alcaina*, della Difesa, ammette l'ampia ritorsione, per parte dei Cavallotti, delle accuse non verbali dell'arringa di Nasi, ma pubblicate poi nei giornali. Le carte trafugate e la defezione di manifesti furono imputate da Cavallotti a terzi, non a Nasi. Il trafugamento ci fu realmente.

Salute pubblica.

PALERMO, 22, *ore 9,15 pom.* (Nostro part.). — L'iniziativa dei giornali torinesi *Gazzetta del Popolo* e *Gazzetta Piemontese* per le oblazioni in favore dei coleroni di Messina, e gli articoli che li accompagnano commossero la nostra cittadinanza.

— Ieri i morti di colera furono **otto**. Oggi si nota una decrescenza del male.

A Trapani si verificarono **dieci casi**.

MESSINA, 22, *ore 9,15 pom.* (Nostro part.). — Produsse una grande impressione fra la popolazione desoluta il telegramma del Re Umberto al figlio del prefetto Serpieri. Giungono soccorsi da ogni parte d'Italia. Sono morti il volontario Romagnoli della Croce d'Oro e il vice-comandante delle guardie cittadine, Colona. Parecchi impiegati municipali che disertarono il loro posto furono destituiti.

MESSINA, 23, *ore 8 ant.* (Nostro part.). — Dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22 casi **223, morti 36**, dei precedenti 10.

— Venne accolta con riconoscenza l'offerta del Municipio di Torino, che volle inviare lire 1000. Il Municipio di Napoli ha inviato lire 5000. La Società Generale di Navigazione ha pure mandato lire 5000. La Camera di commercio, alla carità della quali aveva fatto appello la nostra Camera di commercio, rispose inviando i loro soccorsi in sollievo dei piccoli commercianti. Continua la buona impressione che fece la notizia della sottoscrizione aperta in favore dei disgraziati colpiti dal morbo dai giornali della nobile Torino.

— Il ritardo nella proclamazione dei nostri consiglieri comunali eletti fino dal giorno otto fu luogo a maligne insinuazioni.

TELEGRAMMI ESTERI

VARADINO, 22 (Ag. Stef.). — Il ministro ungherese Tisza, parlando ai suoi elettori, rilevò le **sviluppo preso dall'Ungheria** sotto la sua amministrazione, dichiarò che la situazione finanziaria del paese non essendo critica, sarà possibile elevare alcune imposte. Aggiunse che avrebbe proposto la riforma dell'amministrazione finanziaria. Terminò il suo discorso dicendo: « Tutti gli Stati desiderano la pace, ed esiste perciò la fondata speranza che essa non sarà tanto presto turbata. »

SOFIA, 22 (Ag. Stef.). — Alcune piccole **bande di briganti** sono state segnalate su due o tre punti del principato. I gendarmi le inseguono attivamente, specialmente quella che scorrazza presso Monteriip, ove si trova il monastero omonimo, che è custodito da numerosi gendarmi.

Il **viaggio di Zivkoff a Varna** si riferisce ad affari privati di famiglia.

POLA, 22 (Ag. Stef.). — Al pranzo che ebbe luogo ieri sera **in onore dell'ufficialità della squadra inglese**, l'ammiraglio Pitzer fece un brindisi alla regina Vittoria. Rispose gli il duca di Edimburgo, facendo un brindisi all'imperatore Francesco Giuseppe. Più tardi il duca di Edimburgo pronunciò ancora un brindisi, improntato a sentimenti cordialissimi all'indirizzo della marina austro-ungarica, nel quale rilevò le relazioni d'amicizia esistenti fra i due Imperi.

SAN VINCENZO, 22 (Ag. Stef.). — Il *Perseo* è partito ieri per Genova.

PARIGI, 23 (Ag. Stef.). — Secondo informazioni da fonte autorevole, gli arabi **riconsentono di consegnare la stazione di Stanley-Falls** alle autorità dello Stato libero del Congo, perchè intendono di rimanere padroni di quella località.

CAIRO, 22 (Ag. Stef.). — Il **khedive lasciò Alessandria**; visiterà Banhella, Tosetta e risalirà il Nilo fino all'Egitto. Il ribasso leggero del Nilo continua ad Assuan.

STOCCOLMA, 22 (Ag. Stef.). — È smentito che la regina di Svezia sia intenzionata di ritirarsi in un convento.

PARIGI, 23, *ore 8,50 ant.* (Nostro part.). — Ruggero Bonghi, di passaggio per Parigi, pubblica nel *Figaro* **una risposta a Eugenio Rendu**, l'autore dell'opuscolo sulla conciliazione: *La lettera del Papa e l'Italia civile*. Riconosce che la questione del Papato presenta carattere internazionale. Dice che la conciliazione del Papato col Regno sarebbe desiderabile; ma l'abbandono di Roma sarebbe la dissoluzione del paese, quindi la ricostituzione del potere temporale. Invita il Rendu a togliersi le illusioni sulla questione vaticana.

— Crouzet, direttore dell'*Estafette*, tesoriere dell'Associazione dei giornalisti repubblicani, avendo **rubato dalla cassa 185,000 lire**, si allontanava da Parigi. Venne arrestato ieri a Bordeaux.

L'chiusura della Borsa di Parigi	21	22
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 67	98 60
— Consol. Inglesi	101 7/16	101 1/4
— Francesi 3 0/0	81 50	81 60
— Id. 3 0/0 ammort.	85 37	85 40
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 5	109 10
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	295 50	291 50
Id. Meridionali. Azioni	791 —	791 —
Banca di Francia	4190 —	4180 —
Canale di Suez	1998 —	1001 —

BORSA UFFICIALE
23 settembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 37 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golfieri) — 23 settembre.] — Come già n'eravamo certi; lo sconto non venne ieri menomamente elevato a Londra. Ciò non per tanto abbiamo un po' di sosta nell'avviamento del rialzo, sosta da altro non prodotta che dalle naturali realizzazioni di chi non aspettava che qualche centesimo di buonfilo per sbarazzarsi di roba lungamente riportata senza alcun utile. Prova che tale è l'unica causa della leggiera reazione, sta il fatto della continuazione di ripresa a Londra e Berlino, essendo d'altra parte d'assai migliore un movimento lento e graduale che un subito slancio che ci coglierebbe all'impensata.

Rendita contanti 99 25, 99 30.
Rendita fine corrente 99 37, 99 42.

Prezzi dei valori sur fine mese

Banca N. 2160	— nom.	Ind. Comm. 27	225 —
Mobil. 1057	— 1050	Meridion. 795	796 —
Cr. Mobil. 990	— 991	Mediterr. 625 50	626 50
B. Torino 0 6	— 907	Veneta 307	305 —
Subal.-Mil. 53	— 54	Esquilino 294 50	295 50
B. Sconto 357 50	355 50	Fond. Ital 383	375 —
Tiber. ven. 388 50	389 50	Id. nuova 350	355 —
Id. nuova 383 50	384 50	Cartiera 393	393 —
Cred. Tor. 30	— nom.		

Ferr. Serv. Costruz. Milano 378 — 379 —
Obbligazioni Ferroviarie 316 75, 317 25.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 22 settembre (sera).

		21	22	
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	48 75	49	40
» per ottobre	»	48 50	48	40
» a 4 mesi di novembre	»	49 30	48	25
» pei 4 mesi pr mi	»	48 50	48	55
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	32 50	33	—
» raffinato sgallo disp.	»	32 —	32	—
» bianco 3 disp.	»	40 —	38	75
» id. 3 mesi da ottobre	»	34 75	34	50

Liverpool, 22 settembre (sera).

Cotoni. — Vendita generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 900.
Mercato con prezzi sostenuti.
Cotoni indiani fermi.
Importazione della giornata 0000.

Havre, 22 settembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 700.
Mercato calmo.
Caffè. — Vendite sacchi 45,000.
Mercato fermo.

Marsiglia, 22 settembre (sera).

Frumento. — Importazione	Quintali	17,622
» — Vendite		3,500

Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 1 0, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

SETTEMBRE: giorni 30 — T. Q. 24 — L. P. 2 Sbre.
Venerdì 29 — 272° giorno dell'anno — Sole nasce 5,5, tr. 6,14 — *S. Teda v. m.*
Sabato 30 — 273° giorno dell'anno — Sole nasce 6,6, tr. 6,12 — *SS. Vergine della Mercede.*

Memoriale pel pubblico.

Associazioni. Società. Circoli, ecc.

L'Unione - Società fra artisti ed industriali. — Questa Società riprenderà le adunanze ordinarie del Consiglio generale la sera di domani sabato, 31 corrente, all'ora consueta.

Comitato primario veterani 1848-49. — Oggi, alle 2 pom., in luogo la seconda assemblea annuale nel locale dell'Associazione generale operai.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Teresa Boccaglielo, ordinata redazione d'inventario omessa l'apposizione dei sigilli.

Alessandria. — Fallimento Prati Giulio, inietta adunanza per concordato 25 corrente. Offerta 20 0/0.

Asti. — Fallimento Gandolfo Giacomo, accordati al fallito giorni sette per raccogliere le adesioni al concordato.

Biella. — Fallimento Quallio Felice, nomina di delegazione di sorveglianza 29 corrente. — Id. di O. Varale, l'offerta del concordato è del 12 0/0.

Fallanza. — Fallimento Garravaglia e Ilocca, adunanza per concordato 10 ottobre. Offerta 20 0/0.

Saluzzo. — Fallimento Ossorio Bartolomeo, fu approvato il riparto di L. 7.30 0/0.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario le seguenti eredità:

Fossano. — Eredità Biagina Graglia ved. di G. B. Gastone, dal canonico teologo D. Giorgio Oreglia, quale presidente dell'Ospedale dei cronici di Fossano.

Pinerolo. — Eredità Rubba Luigi, morto *ab intestato* 16 agosto 1867, da Rosalino Giovanna, residente a Princo; e Rubba Angela, resid. a Princo.

Spigno Monferrato. — Eredità Michele Dotta, deceduto con testamento olografo, dai signori avvocato not. Giulio Airaldi, resid. a Spigno, e Filomena Rapetti, resid. a Pareto.

Chieri. — Eredità Chiandone Giuseppe fu Mattia, morto con testamento pubblico, da Chiesa Luigi, residente a Chieri, nella qualità di tutore della minorenne Chiandone Angela Maria. — Eredità Vergnano Margherita di Battista vedova di Lisa Carlo, morta senza testamento, da Vergnano Battista fu Simone, resid. a Chieri, nella qualità di tutore delle minorenni Lisa, Rosa e Carolina.

Lesa. — Eredità Prini Giuseppe Antonio di Bartolomeo, defunto in Sirecu con testamento 23 maggio, da Marianna Carbonati vedova Prini, nell'interesse e per conto dei figli minori Angelo e Linda.

Acqui (31 agosto 1867). Eredità Deperuis G. B., deceduto con testamento, dal figlio Deperuis Giovanni. — *Chieri* (30 agosto 1867). Eredità di Viola Enrico dott. Giacomo, morto senza testamento, da Rodino comm. Lorenzo, come tutore e nell'interesse di Viola Carlo Tommaso. — *Ceresole* (9 settembre 1867). Eredità fu Giovanni Montoferrato, della vedova Cuccino per conto proprio e dei minori. — *Donnas* (30 agosto 1867). Eredità Squindo Francesco e Tedy Maria genitori morti *ab intestato* dei minori Squindo Maria, ecc., da Squindo Francesco, tutore ed modesimi. — *Lesa* (17 agosto 1867). Eredità Minola don Paolo da Giuseppe Minola nell'interesse dei minori suoi figli. — *Montemagno* (30 agosto 1867). Eredità Maggiora Giovanni da Stefano Bianco nell'interesse proprio e in rappresentanza del figlio Bianco Delfino. — *Pecetto* (5 settembre 1867). — Eredità Ambrosa Andrea da Pologano Margherita vedova Andreis nell'interesse proprio e della figlia minore. — *Nespo* (15 settembre 1867). Eredità Giovanni Giobbe da Pietro Vietti, quale tutore di Margherita Giobbe. — (5 settembre). Eredità De-Ambrogi Ambrogio da De-Ambrogi Ambrogio nell'interesse del proprio figlio. — (20 agosto). Eredità di De-Paulis Cristoforo da Giovanna Guala nell'interesse proprio e dei figli minorenni.

Torino. — Eredità Giovanna Mortigliengo, morta con testamento 187., da Bonna Pietro, residente a Torino, tanto in proprio quanto come legale amministratore dei minori Oreste ed Emma. — Eredità cav. Ignazio Fornasari, morto *ab intestato*, da Giovanna Geria ved. Fornasari, in suo nome ed interesse e nella qualità di amministratrice dei minori figli del defunto. — Eredità Giuseppe Cerutti, morto con testamento pubblico 21 luglio 1863, da Caterina Grimaldi ved. Cerutti, in proprio e quale amministratrice dei figli minori. — Eredità Augusto Boglino, morto in Torino *ab intestato*, da Barbara Ongaro, in proprio e quale amministratrice dei figli minori. — Eredità Giuseppina Reymond, morta con testamento, da Andrea Canova, come padre e legale amministratore dei minori Luigi e Maria. — Eredità Debernardi Francesco, da Regis Pietro, tutore dei minori Teresa e Vittorio Debernardi. — Eredità Ingegnere Porta, deceduto *ab intestato*, da Porta Annetta, quale legale amministratrice dei figli minori.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 28

Rend. Ital. cont.	70 32	Az. F. Mediterr.	626 —
» » f.m.	70 42	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2105 —	Londra — vista	25 58
» Credito Mob.	1057 —	» lett.	25 50
» Ferr. Merid.	705 —	Parigi — vista	100 60
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 45

Milano, 28.

Rend. Ital. cont.	70 34	Veneto	708 —
» » f.m.	70 45	Mobiliare	348 —
Az. Ferr. Merid.	704 —	Banca Generale	714 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lame	1248 —
Az. Ferr. Mediter.	625 50	Colonia	376 —
Zuccheri	— —	Soc. Subalpina	375 —

(Agenzia Stefani)

Firenze, 22		Cambi e on Parigi	40 58
Mobiliare	282 85	Cambio su Londra	125 65
Lombarde	75 70	Oro Italiano	40 35
Banca Anglo-Austr.	172 —	Rendita Austriaca	82 55
Austriache	228 —	Id.	81 30
Banca Nazionale	882 —	Lombarde	214 —
Napoleoni d'oro	9 18 5	Rend. Austr. nuove	112 50
Argento in Banconi.	100 —		

Berlino, 22

Mobiliare	66 5.	Prest. Orien. Russo	55 20
Austriache	378 —	Argento per chil.	124 25
Lombarde	140 50	Mediterranee	124 —
Cambio su Londra	20 25	Cons. Prussiano	100 40
Rendita Ital.	16 2/ 20	Id.	100 50
Turco nuovo	14 —	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 22.

Consolid. Inglese	101 9/16	Egiziano 1868	74 5/8
Rendita Italiana	17 —	Venezuelani fiscali	— —
Argento lino	44 7/16	Obbligaz. L. V.	10 0/0
Spagnuolo	27 1/4	Turchi nuovi	— —
Turco nuovo	13 11/16	Azioni della Banca	— —

PARIGI, — Francesi — Prezzi per quanto è noto, toccato di fermezza del peso di 7/16 Peste e 9/ 20 Fbro 21 Fbro

Liquidazione	da — a —	— a —	
Disponibile	» — a —	— a —	
Corrente settembre	» 22 — a —	22 — a 22	25
Consegna ottobre	» 22 — a —	22 — a 22	25
Novembre-dicembre	» 22 — a —	22 — a 22	25
» gennaio-febbraio	» 22 25 a —	22 25 a 22	25
» primi mesi	» 22 25 a —	22 25 a 22	25

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle Lire del 1857. — Bollettini trasmessi dai Municipi.

20 settembre.

Novi Ligure — Nebbiolo mg. 150, L. 2 30.
Id. Misto mg. 937 da L. 1 70 a 1 90.
Prezzo medio L. 1 76.
21 settembre.
Acqui — Moscato mg. 200, da L. 1 40 a 1 70.
Id. Nero mg. 4400, da L. 1 90 a 2 40.
Alba — Dolcetti mg. 100,000, da L. 1 95 a 2 15.
Fossano — Dolcetti mg. 100, da L. 1 15 a 1 50.
Prezzo medio L. 1 28.

Stagionatura sociale della Seta in Torino. 25 Fbro.

Organzino	Colli	10	K.	1427 10
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	10	»	960 10
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	26		2387 05

Estratti nel mese Colli N. 478 K. 44030 05
Il Direttore-Gerente A. Bertolotto.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*
Soluzione del giuoco precedente: Toga-gota-Tago.

Non muoverbo.

Se in quattro tu dividi il mio totale
che dà ostinato fanatico,
hai lettera che in altro ad esso eguale
al sta più a mano comoda.

Agli esami di riparazione, un alunno bocciato diceva al professore:
— Se non passo agli esami, mi butto nel fiume.
Il professore, freddamente:
— Ci si butti pure senza timore, le acque stanno a galla.

LA SEGRETERIA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO.

La *Gazzetta Ufficiale*, come ce l'annunciò un nostro telegramma, pubblica un regio decreto col quale si istituisce presso la presidenza del Consiglio un ufficio di segreteria composto di un segretario-capo, di un segretario, di un archivista e di uno scrivano (da scegliersi fra gl'impiegati dello Stato).

La spesa relativa graverà sul capitolo 37 del Ministero del tesoro.

Le mansioni di tale segreteria sono le seguenti:

La segreteria della presidenza del Consiglio ha incarico di esaminare, sotto la direzione del presidente, i progetti e lo proposte che, per la presentazione del Consiglio, pervengono alla presidenza dai diversi Ministeri, domandando a questi ultimi, ove occorra, schiarimenti in proposito o formendone loro.

La segreteria riceve gli schemi di leggi o di decreti e di altri documenti da sottoporsi alla firma del Re, esamina se siano conformi alle leggi e se nulla sia stato omesso di quanto la legge prescrive nella loro compilazione, e quando sono firmati, ne cura la restituzione ai Ministeri da cui provengono.

La segreteria si tiene al corrente e informa quotidianamente il presidente delle manifestazioni e dei desiderii della pubblica opinione, quali si possono desumere dalle relazioni sulle riunioni pubbliche o private e dalla Stampa nazionale o straniera di qualunque partito e ciò specialmente per quanto si riferisce a provvedimenti che il Governo abbia preso o stia per prendere.

Oltre che coi Ministeri, per ciò che si riferisce ai documenti o agli affari da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio o alla firma di S. M., la segreteria ha corrispondenza cogli stessi Ministeri, nonchè con ogni Istituto indipendente ed anche coi privati intorno ad ogni altro argomento od affare sul quale la presidenza possa essere interpellata.

La segreteria ha pure relazione e corrispondenza colle Commissioni per l'erezione di monumenti nazionali, la cui presidenza è data per legge al presidente del Consiglio.

Le lettere od altre carte che, essendo di competenza di altri Ministeri od istituti, le pervengono, sono da essa di mano in mano trasmesse ai rispettivi uffici.

La segreteria diramа ai ministri gli inviti a Consiglio, comunica loro le deliberazioni di massima e tiene esatto registro di queste.

Annota pure in separati registri tutti i documenti che a qualsiasi titolo alludiscono alla presidenza e che emanano da essa.

Corriere Coloniale Africano

Achille Ventura.
Il penitenziario a Dahlac.
Ricette di cannibali.
L'investitura di Kantibai.
L'arrivo del *San Gottardo*.

Massaua, 9 settembre.

(G. Brunetti) — Poichè era si parla in Italia di Achille Ventura, il supposto assassino del tenente-colonnello Ferrero-Gola, trucidato nel 1879 in Rumenia, credo non sarà discaro ai lettori di conoscere qualcosa di più di questo individuo.

Il Ventura capitò a Massaua l'inverno scorso, proveniente da Ismailia. Egli si era rifugiato colà per scansare le unghie della Polizia di Suez che lo riceveva, poichè si diceva che avesse ammazzato un greco. Giunto a Massaua, dopo aver ramingato per varie case, un bel giorno aperse una locanda in unione ad una donna che passava per sua moglie. In questa locanda seguitò per due lunghi mesi ad attendare alla vita di noi tutti, ammazzandoci certi intingoli di sua fattura, non certo degni di figurare alla mensa degli Dei. Aveva la mania dell'aglio, e credo ne mettesse perfino nel vino. Un bel giorno seppi che era stato messo in prigione per aver ammazzato un interprete del Comando.

* * *

E dacchè sono nel discorso dei delinquenti, le seguito per poco ancora per render noto a quanti s'interessano delle colonie penali che venne definitivamente scelto l'isolotto di Dohôl, situato a nord-est di Massaua nell'arcipelago di Dahlac, luogo di deportazione. I condannati, indigeni, dovranno lavorare per conto del Governo.

* * *

A quel che pare, il Ministero avrebbe chiesto a questo Comando se fosse possibile acquistare cammelli e altre bestie da soma in numero rilevante.

* * *

Quanto prima avremo a Massaua uno spettacolo di nuovo genere. Deve venire Kantibai col capo Belada-scelk e il capo dei Tamariam per la solenne investitura che il Comando loro farà. Kantibai verrà per via di terra con numeroso seguito a ricevere la spada e la zimarra rossa.

Per non posso dire il giorno della venuta, perchè Kantibai con Bela-Agos è partito verso l'Abissinia per fare mazzie, e dalle notizie giunte a Massaua pare che queste procedano con buon profitto.

* * *

È giunto ieri l'altro felicemente il *San Gottardo*; ripartirà probabilmente da qui a dieci giorni.

Il *Misurata* è partito per Assab e Aden; deve intraprendere studi idrografici.

RICORDI DEL BRIGANTAGGIO

UN LEMBO IGNORATO D'ITALIA

Il brigantaggio nella Basilicata — La banda Crocco — Suoi superstiti — L'ex-capo brigante *Tinna* — Decisione del tenente Bianchi — Resa e condanna — Il principe Umberto a Portolongone vuole vedere il brigante — Liberazione del *Tinna* nel 1884.

Melfi, settembre.

(G. M. D.) — Di questi giorni ebbi a visitare i paesi nel versante orientale o meridionale del Vulture, Rionero, Atella, Avigliano, San Fele, Ruvo, Ruoti. La strada provinciale che conduce da Melfi a Potenza passa ora ad Avigliano, in seguito ad un rettifilo che costò oltre 200,000 fr. e che abbrevia il cammino di qualche quarto d'ora. Questa parte della Basilicata, proporzionatamente, ha dato il più grande numero ed i più famosi briganti dopo il 1860. Basterà che io ne nomini alcuni. Rionero fu la patria di Crocco, Atella di Giuseppe Caruso, San Fele di Francesco Fasanella e del C..., Avigliano di Ninco Nanco, i quali ebbero una parte rilevantissima nei dolorosi avvenimenti dal 1860 al 1867. La natura dei luoghi, coperti di vaste foreste ed irti di passi inaccessibili ai soldati regolari, fece sì che il brigantaggio nella Basilicata potesse resistere più a lungo alle operazioni della truppa e si arrendesse a condizioni insolite a farsi a simili genere di combattenti. Ora il brigantaggio è affatto scomparso da questa contrada, sebbene in alcuni paesi la diligenza sia ancora scortata dai carabinieri; ma non appena si viene a toccare questo soggetto, gli abitanti si eccitano, e l'acerba ricordanza dei danni sofferti li fa parlare a lungo e rinnova in loro il dolore. E per vero dire, segni di quei tempi esistono tuttavia in questi infelici paesi: famiglie che furono ridotte alla miseria, figli orfani, madri vedove, case abbruciate.

* * *

Io desiderava vedere e conversare con qualcuno dei superstiti briganti della banda Crocco. A Rionero avevo parlato colla sorella di Crocco, il quale è condannato a vita nel lagno di Santo Stefano; a San Fele avevo conosciuta la figlia di Fasanella, il quale, dopo venti anni di pena scontata, era ritornato al suo paese; un altro vivente della banda Crocco era Giuseppe Caruso, ora capo-posto delle guardie forestali di Monticchio. Costui la avevo visto un anno fa, e sapevo come egli fosse stato strumento efficace, nelle mani del generale Pallavicino, a far arrendere od arrestare i suoi compagni e dipendenti, e gli fosse perciò stata condonata buona parte della pena. Francesco Fasanella, conosciuto nel mondo brigantesco sotto il nome di *Tinna*, mi pareva il tipo più schietto del brigante. Sapni che egli viveva a Melfi, e campavano la vita lui e la sua moglie, compagna fedele nelle fatiche e nelle gioie del brigantaggio, vendendo l'acqua, che distribuiscono nelle case a cinque centesimi il barile. Il chiosto migliore di *Tinna* è il quartiere dei soldati, posto nel già Convento dei Cilarasisti di Melfi, a cui porta l'acqua col suo asino dicisette volte il giorno. In un quartiere, per cortesia dell'egregio capitano, che io potei avere il desiderato colloquio col famoso brigante. Una macchina fotografica ci sarebbe voluta per aver ritratte le fattezze muteriali di questo ex-capo brigante. Faccia rotondia, larga nella parte superiore e che si restringe bruscamente verso il mento, la barba di color castagno con peli bianchi, incolta, crespa ed in punta, solo il labbro inferiore è raso, capelli anche folti simili alla barba, occhi piccoli un po' infossati, sopracciglia folte, sguardo penetrante ed inquieto, poca orecchini allo orecchie, è di statura mezzana, ma anche adesso robusto e risoluto. Da me interrogato come si fosse fatto brigante, mi disse:

— Io era stato per cinque anni soldato sotto Ferdinando II e Francesco Borbone, e fui degli ultimi ad abbandonare Gaeta quando essa cadde. Ritornato al mio paese San Fele, io con altri miei compagni ci trovammo schemiti, disprezzati per avere servito i Borboni; specialmente si dimostrava nocevole ed incessante contro di me Don Felice Priora, tenente della guardia nazionale: un giorno egli mi diede uno schiaffo, io reagii e lo buttai per terra; fui incarcerato e mi diedi alla campagna. Io ed altri miei amici sapevamo che il *generale* Crocco virava nei dintorni e desiderava ingrossare la sua banda; andammo a lui in ventisette. Egli ci accolse assai bene. Frattanto la mia moglie, sospetta di avere relazioni con me e di soccorrermi, viene arrestata e fatta tradurre per ordine del tenente Priora. Essa era incinta di sette mesi. Io allora bramava e voleva vendetta, e domandai al Crocco che volesse permettere a me ed ai ventisette compagni che avevo portato con me d'invadere San Fele. Egli ricusò di saperne la vita degli altri per una vendetta privata; mi fece correre da loro sin presso il villaggio, poi io, vestito da donna, solo, entrai in paese in sulla sera, vidi il Priora che stava in un caffè con suo figlio, vi entrai e tirai un colpo di rivoltella a lui ed uno a suo figlio; entrambi caddero a terra; le ferite mortalmente ferali; erano le dieci di notte e facilmente io mi uscii di paese senza essere conosciuto. Il mattino seppi che la ferita ad una gamba del Priora era cosa leggiera; la mia vendetta non era compiuta. Frattanto la guardia nazionale, per maggior sicurezza, si acquartierò fuori del paese di San Fele; erano in numero di 31; io colsi l'occasione di una mostra del tenente Priora, gli giurai, per assalirlo, i suoi si diedero alla fuga, ma egli fa da me uccise, poi gli fui addosso, gli diedi due o tre scosse, e quindi gli *feci la barba*.

* * *

Qui il *Tinna* parla accalorato, e da me interrogato perchè gli fece la barba, mi dice:

— In segno di vendetta e di umiliazione all'uccisore di mia moglie. Allora — egli continua — la mia carriera era segnata; il Crocco vide che ero buono a qualche cosa e mi ebbe caro, ed io fui capobanda; avevamo lo stesso grado di maggiore: il mio compaesano; Tit Carmine, di Atella; e Ariello, di Lagopesole; Ninco Nanco, di Avigliano. Poco dopo io presi una seconda moglie; è quella che mi intende.

Io gli domandai quali fossero i fatti principali a cui aveva preso parte nella sua vita di brigante.

— Il primo avvenimento — egli disse — notevole poco dopo il mio arruolamento fu l'occupazione di diversi cavalleggeri condotti dal tenente Bianchi.

— E come andò il fatto? — gli chiesi.

— Era il giorno del Carmine, 16 luglio 1861; noi, col nostro *generale*, ci voleva celebrare questa festa; eravamo calati dall'Ofanto su per la frattа di Melfi, quando c'incontrammo col cavalleggeri. Crocco fece dire al tenente Bianchi che in quel giorno solenne egli desiderava riposare, e si ritirasse co' suoi. Il Bianchi rispose che pei briganti non vi era nè armistizio, nè riposo. Noi ci lanciammo loro addosso, e in breve tempo il uccidemmo tutti presso la masseria di Carapone; Coppa spiccò dal busto del tenente Bianchi la testa, vi mise una pietra in bocca e la espose sul tetto della masseria; noi eravamo in numero molto superiore.

* * *

— Mi fu detto che voi avete ucciso a sangue freddo il vostro compagno Coppa; è ciò vero?

— Sì, è verissimo; Coppa era insolente con noi, crudele coi nemici, inumano colle donne; egli voleva ogni giorno aver qualchedumo da uccidere, e quando ne si presentavano stranieri, volgeva gli occhi sopra alcuno dei suoi, e, sotto pretesto che fosse sospetto, lo uccideva. Una sera io e lui ebbimo un diverbio; da alcune parole potei ben conoscere il suo pensiero; lasciai che s'allontanasse pochi passi, e con due colpi di rivoltella lo uccisi; nessuno mosse lamento; il Coppa ed il Priora sono i due assassini da me commessi con animo deliberato; gli altri, che saranno una ventina, furono commessi in causa della mia posizione speciale.

— Narratemi ancora come vi costituiste.

— Eravamo nel 1864; vedevamo ogni giorno aumentarsi i soldati piemontesi; la nostra vita, sebbene noi avessimo L. 2 75 al giorno e fossimo provveduti di tutto, non era delle più piacevoli; dovevamo soffrire, specialmente nella stagione d'inverno, costretti a vivere in grotte, nel bosco di Monticchio o nel Vulture. Il Comando militare ci fece delle proposte di lasciarci salva la vita se ci fossimo arresi colle armi. Siamo venuti ad un parlamento a Rionero coi generali La Marmora, Chiusa, Fontana, e dopo d'essere stati assicurati che Vittorio Emanuele sanzionava il mantenimento di tali condizioni, io e Giuseppe Caruso ci arrendemmo; Crocco si costituì solo più tardi ed a più dure condizioni. Mi si fece il processo a Potenza, e fui condannato a vent'anni di lavori forzati; tre ne feci a Portolongone e diciassette a Porto Ferraio. Dopo pochi giorni che ero a Portolongone, l'allora principe Umberto mi volle vedere nella mia uniforme e grado di brigante; si trattenne con me per oltre tre quarti d'ora, e, lasciandomi, mi diede dieci franchi; io gli baciai la mano. Mi diportai bene nel bagno, e, ritornato al mio paese nel 1884, lo lasciai dopo quattordici giorni colla mia moglie.

— Perchè lasciaste San Fele? — gli domandai.

Esitò un poco e poi mi disse:

— Nei tempi che la fortuna mi assecondò feci un poco di danaro, la consegnai ad un mio amico perchè me la conservasse, ed egli si fabbricò una casa per sè. Ero appena uscito dalla galera, ero vecchio, e a vedermi costà davanti mi avrebbe spinto a ciò che io non voleva, e venni a Melfi.

Io lo lodai della sua risoluzione, gli regalai qualche cosa, egli mi baciò per forza la mano, e partii.

DELIZIE LARIANE

Como, settembre.

(G. M. S.) — Quell'angolo di ferrovia che forma al nord l'appendice estrema dell'Adriatica si direbbe una testa separata dal busto. Chi sa quanto tempo dovrà passare prima che gli si attacchi un pezzo di collo dalla parte di Lecco.

Intanto, chi scende da Val Spluga o da Sondrio in questa stagione in cui i forestieri precipitano dall'Engadina o da Poschiavo nelle vaghe rive del Lario, s'aspetti, uscendo dalla stazione di Colico, l'improvvisata di perdere la corsa del vapore per colpa dei bauli. Sissignori; l'inglese non sarebbe inglese, se viaggiando non si trascinasse dietro almeno un paio di dozzine di casse e valigie. Dalla stazione al lago ove la distanza d'un mezzo chilometro scarso. Tre *omnibus* compiono il servizio di trasporto; ma l'ampiezza di questi veicoli è troppo meschina per la razza dei forestieri che vi pigiano d'assalto. I biondi figli d'Albione s'affrettano ad assicurarsi i posti con valigette portatili, con ombrelli ed *alpenstock*; poi attendono impassibili il collocamento degli altri annessi e connessi sull'imperiale e nella piattaforma. A fare i poltroni, lasciando che pensi la tempesta bagnaiuola, si guadagna, come capirà al vostro mal'umore, una fermata di tre ore e un quarto abbastanza noiosa ed poco divertente paese di Colico.

* * *

L'Alicante, il più grande ed elegante battello della Lariana, salta le stazioni onde descrivendo una curva maestosamente classica.

— Cravedona! — stride, il naso sul Baedeker, un curioso babbo dalle fedine grigie, che poc'anzi svegliava coi mottiggi le risate il duo mi misses.

La vecchia Cravedona guarda con invidia la vicina Dongo, che, piena di vigore giovanile, moltiplica gli edifici industriali, usufruendo la forza motrice del fiume omonimo.

L'*Alicante* gira il monte per cui i Dongaschi non possono veder Musso, paese notevole per le sue cave calcaree; poi taglia a zig-zag il lago superiore, toccando Dervio, Bellano, Sant'Abbondio, Bellano, Varenna. A Bellano si vede la torre dove Tommaso Grossi immaginò rinchiuso il Tremacoldo.

Bellano ci manda tre grazie italiane accompagnate da un mascarpone. Alto, formoso e vestito di tutto punto a voluttuosi di *pizzo cedule*, le tre signore invadono i primi posti con molto e grave incesso di deo. Le due *misses*, intimidite da quella stazione comparsa, interrompono il loro cinguettìo a mezza voce. La grazie parlano il dolce dialetto veneto; l'ingannato mascarpone mette in evidenza le calde di sua *bica*.

* * *

Toccato Bellagio, lo scherzo dei bauli sorpassa i limiti della discrezione. Cassa d'ogni forma e misura s'allineano sul ponte, e si dispongono a mucchi e catasto presso la riva. Prima che imbarchi l'asino e incominci l'imbarco, scappa ogni voglia di binocolare insegne di alberghi e pensioni, ville lontane.

Alla Cadenabbia altra sosta come sopra. È la volta che vi sfugge un mucchio per valigia.

L'orario della Lariana ha perduto il credito come le etichette dei vini francesi. Se esso vi segna l'arrivo a Como per le 6,35, fate conto di mettere piede a terra alle 7,30, e ringraziatene la bontà del battello *Elvezia*, che fila come saetta. Da Colico a Como quasi cinque ore di navigazione. Una bagatella.

Senza far torto all'amore pel *confortable* dei signori inglesi, il giorno in cui la Lariana eseguirà un sistema di locomozione più spiccio, sgombrando le casse dai passeggieri, avrà meritato le benedizioni di quanti girano il lago alla leggiera.

La partenza della squadra inglese da Trieste

Umiliazioni del *Pro Patria*. L'Ospizio marino.

Trieste, 21 settembre.

(X.) — La squadra inglese è partita ieri per Pola, dopo essersi trattenuta nel nostro porto circa una settimana. La duchessa di Edimburgo, approfittando *incognito*, ne approfittò per visitare la grotta di Adelsberga, le rovine di Aquileja, il castello di Duino e l'antichissima cattedrale di Parenzo. La duchessa, una signora affabile con tutti, espresse la sua soddisfazione per l'attraente soggiorno di Trieste e per le escursioni intraprese. Il duca e la duchessa di Edimburgo, dopo Pola, visiteranno i principali porti della Dalmazia. Da Cattaro saliranno la montagna nera per visitare Cettigne e il principe Nicola.

* * *

Ieri s'inaugurarono a Cervignano presso Aquileja e a Umago (Istria) due nuovi gruppi del *Pro Patria*. Vennero pronunciati notevoli discorsi improntati al più elevato patriottismo. Parteciparono ai rispettivi ricevimenti dei nuovi gruppi parecchi dispacci da Trieste e dal Trentino.

La nuova Scuola popolare di Podgora, presso Gorizia, venne aperta il primo di settembre a spese del *Pro Patria*, e gli scolari inscritti raggiunsero il numero voluto. Così pure venne aperto il primo Asilo infantile. Intanto le offerte al *Pro Patria* affluiscono da tutte le parti, e il gruppo di Trieste, che è il più importante della provincia, sarà presto in grado di fondare nuove scuole in qualche povero Comune del Goriziano o dell'Istria.

Domenica a Gradisca ci sarà una grandiosa festa campestre, corse di velocipedi, rappresentazioni teatrali, pubblicazione d'un numero unico, il tutto a favore del *Pro Patria*. A questa festa si troveranno raccolte le rappresentanze dei principali gruppi del *Pro Patria*. Io con o pure di recarmivi, e vi riferirò l'esito. Come vedete, qui si lavora seriamente ed attivamente in difesa della nostra lingua, e se l'appoggio continuerà costante, i risultati saranno splendidi e la vittoria sicura. La Stampa tedesca, dimanzi a quest'attività febbrile, incomincia ad impensierirsi e schizza un po' di veleno. Ciò non fa che bene... Avanti sempre! Ecco il motto di questa nobile istituzione.

* * *

Ieri si chiuse l'Ospizio marino, il quale diede quest'anno brillanti risultati. Sopra 110 ricoverati, 60 guarirono, 45 migliorarono sensibilmente. 12 migliorarono un poco e 13 rimasero stazionari. Tennero i discorsi di chiusura il podestà, il barone Morpurgo e l'infaticabile medico D. Castiglioni, direttore dell'Ospizio.

Hohenlohe e Sayn-Wittgenstein

Una singolare successione.

Berlino, 19 settembre.

(Colla) — Il principe Hohenlohe, luogotenente imperiale d'Alsazia-Lorena, viaggia in Russia per affari di famiglia. In questo tempo d'imbrogli bulgari e di convegni imperiali sfumati, la gente troppo furba non ha mancato d'affibbiare anche a lui una missione politica d'alta importanza. Un luogotenente imperiale, rinterzato d'un ex-ambasciatore e d'un ex-presidente del Consiglio, non può avere, si capisce, altri affari che quelli dello Stato, ed altra famiglia che i due Bismarck, padre e figlio. Ma anche della furberia vale il proverbio che il troppo stroppia. Il principe Hohenlohe è andato in Russia proprio per ragioni private, e vi bazzica, non con ministri e generali, ma con avvocati e fattori di campagna. La sorte dei bulgari, la pace d'Europa son certamente belle cose, ma un'eredità di parecchi milioni non è neppure da disdegnarsi, e vale anch'essa le fatiche e le note d'una spedizione lontana.

Il principe luogotenente però non è mai colto, percorrendo i vasti possedimenti dei quali di punto in bianco è divenuto padrone da un indefinibile malossore, la cui origine è piuttosto morale che fisica? Non si trova mai a disagio fra i contadini accorrenti a baciargli la falda dell'abito? Non lo tormenta nessun dubbio nello sfogliare i registri delle aziende e la carta bollata dei tribunali? Se vivessimo in un'epoca meno positiva della nostra, si potrebbe domandargli: Vostra Grazia non ha paura che il principe Pietro di Sayn-Wittgenstein si rizzi nella sua tomba, e venga nel palazzo di Strasburgo a dichiarare illegali quegli atti di padronanza ed usurpati quegli omaggi?

I Sayn-Wittgenstein sono d'una tempra singolare fra le famiglie dell'alta nobiltà germanica. Le consuetudini della vita, le influenze dell'ambiente non ne hanno del tutto smussato o lavigato il carattere. Così nell'odio come nell'amore sono d'una prepotenza e d'una tenacità che contrastano coi pregiudizi e cogli ideali della casta a cui appartengono. Tutti sanno, più o meno, la storia dell'amica di Liszt, di quella principessa Sayn-Wittgenstein che *perseguitò* l'affascinante pianista col suo amore a dispetto del mondo, di lui medesimo e dei canoni della Chiesa romana. Non è molto, lavorano rumore i casi d'un altro membro della famiglia che, sfidando le ire dei parenti e il dileggio dei compagni, sposò un'istitutrice dal sangue d'un rosso scarlatto. In capo a pochi anni di matrimonio il principe morì sulla riviera o in Provenza: la vedova compose nella bara il cadavere e l'accompagnò, come Giovanna la Pazza quello di Filippo il Bello, l'passarono le Alpi, arrivarono al Reno, ma sulla soglia del castello avito i parenti, implacabili, s'avanzarono per accogliere il feretro e chiudere la porta in faccia alla vedova.

Il principe Pietro, a cui ho accennato di sopra, era nato in Russia e v'era stato allevato. Entrato giovanetto nella guardia, aveva fatto rapidamente carriera. Lo tsar l'aveva nominato « suo aiutante d'ala. » Bello, ricco, vigoroso, dai modi affascinanti, dallo spirito pronto e ardito, al suo comparire in Occidente aveva fatto strage. Si raccontavano di lui avventure strepitose; si smarravano i nomi delle più alte dame delle Corti di Berlino, di Vienna e di Parigi, le quali erano andate a gara nel disputarselo. Il principe non aveva che da desiderare per ottenere... e figuratevi dunque se rimaneasse di sasso tinta *Prigh-life* d'Europa quando un bel giorno venne a sapere che Pietro di Sayn-Wittgenstein si contentava di desiderare la figlia d'un pescatore bretone. Pietro di Sayn-Wittgenstein, mandò gettare il suo fazzoletto, offriva la sua mano ad una povera serva d'osteria, sedotta Dio sa come su una spiaggia solitaria dell'Atlantico.

Tutti i parenti di Russia e di Germania andarono sulle furie; tutte le dame di Corte inorridirono, lo tsar, valendosi de' suoi diritti di capo supremo dell'esercito, pose categoricamente il suo veto. Al postutto, senza sapore, non avevano poi tutti i torti; la probabilità di trovare la felicità in un matrimonio siffatto è grande press'a poco come quella di vincere il primo premio in una lotteria. Ma il principe Pietro aveva del mento e del mascigno, o calcolava le probabilità coll'algebra degli innamorati. I parenti protestavano? Egli non li invitò a nozze. L'aristocrazia gli voltava le spalle? Egli voltò le spalle all'aristocrazia. Lo tsar gli negava il consenso? Egli rinunziò a tutti i suoi gradi, restituì alle tsar tutte le sue croci e i suoi cordoni, e si fabbricò una villa in Bretagna, vicino al villaggio dove aveva conosciuta sua moglie, e dove visse felice fino a pochi mesi fa. La fortuna stavolta non era stata cieca.

Ma ora viene il guaio. Morendo, il principe Pietro lasciò, come la cosa più naturale del mondo, tutti i suoi averi a « sua moglie. » Moglie? I cugini ne ignorano, pare, l'esistenza. Il matrimonio fu celebrato senza che tutte le formalità richieste fossero osservate? E il principe non si curò di chiedere la cittadinanza francese, di guisa che rimasero in vigore, a riguardo di lui, le disposizioni restrittive del *deutsches Fürstenrecht*, che vietano ai membri delle famiglie sovrane o mediatizzate i matrimoni *ineibenbürtig*, o « impari? » Non se precisamente. Fatto sta che il testamento, mancando il nome della persona intestata, non fu considerato valido, e il principe Hohenlohe, per via di donne, fu chiamato a succedere. Che importano tanti anni di convivenza, una così lunga comunione di pensieri e di affetti? Che importa la volontà del morente così chiara e palese traverso le maglie della rete cavillesca? La legge è legge: essa dà al principe Hohenlohe il diritto di vivere, da padrone, i suoi nuovi feudi. È vero che non gliene impone il dovere!

Un surrogato al cotone.

I giornali inglesi sembrano allarmati dalle buone riuscite prove della utilizzazione della scorza del gelso, come materia tessile, fatte ultimamente in Italia.

Questa scoperta produrrà forse, a loro credere, una rivoluzione nell'industria tessile.

Togliendo la scorza dalle giovani parti del gelso, vi si trova sotto una fibra che uguaglia la seta per tenacità e finezza. Ma era necessario separare questa fibra dal resto della bubbia. Alcuni esperimenti si fecero a questo scopo a Brescia da due soci, uno inglese

battello, ritiratosi a distanza conveniente, determinerà l'esplosione mediante il filo elettrico.

« Se le esperienze di Tolone avranno risultati soddisfacenti, si capisce la rivoluzione che ne risulterà nella marina da guerra delle grandi Potenze.

« Ma anche quando tali risultati non si ottenessero, è indubitato che il nuovo battello sottomarino potrà applicarsi ad esplorazioni scientifiche ed ai lavori sottomarini, e perciò, in ogni caso, l'invenzione sarà utilissima. »

LA CHIUSURA DELLA MOSTRA DI PARMA

PARMA, 22 (Ag. Stef.). — Questa mattina il ministro Grimaldi visitò l'Esposizione industriale e scientifica. Nel pomeriggio si recherà alla solenne distribuzione dei premi agli espositori, che avrà luogo nel Politeama Reinach.

PARMA, 22, ore 11,47 ant. (Nostro part.). — La distribuzione dei premi agli espositori del Concorso agrario ha avuto luogo oggi al Politeama Reinach, coll'intervento di tutte le autorità. Il sindaco Zanzucchi, il senatore Grillenzi, il professore Cugini ed il ministro Grimaldi hanno pronunziato bellissimi discorsi.

Alle sei vi è stato banchetto al Palazzo della Prefettura, offerto dal Municipio e dalla Provincia. Vi sono intervenuti altre cento invitati. Hanno parlato il sindaco, i professori Marchi e Pelagatti ed il ministro Grimaldi, i quali sono stati applauditi.

PARMA, 23 (Ag. Stef.). — Alle 12,30 il ministro Grimaldi si recò al politeama Reinach, ove lo aspettavano le autorità, le rappresentanze ed un pubblico numeroso. Parlarono il sindaco ed i presidenti delle Commissioni agraria e scientifico-industriale.

Il discorso di Grimaldi.

PARMA, 22 (Ag. Stef.). — Grimaldi, assistendo alla distribuzione dei premi agli espositori nel politeama Reinach, prese la parola dopo il discorso del sindaco, che fini ringraziando il Re di avere visitata la Mostra e gridando fra entusiastici applausi: *Viva Savoia! Viva il Re! Viva l'Italia!*

Dopo la relazione di Grispini-Cugini sui lavori della Giuria, Grimaldi pronunciò un discorso, di cui ecco il sunto: Come deputato e come ministro, tutte le volte che la sorte mi porse l'occasione di procurare un vantaggio a Parma, io feci credendo di compiere un dovere pella nobiltà di questa città. (*Applausi*) Per essere buon deputato e ministro bisogna vivere la vita della nazione, comprenderne i bisogni, conformare ad essi le disposizioni legislative. (*Applausi*) Da ogni parte l'Italia deve ancora vincere le ultime conseguenze dei tempi del servaggio. E noi tutti lottiamo efficacemente per ciò. (*Applausi*)

Fra chi crede inutili e chi poco utili le Esposizioni con concorsi dove esservi la via giusta del l'anno pratico, che dalle Mostre toglie ammaestramento per migliorare. Evvi chi chiama queste Mostre « fiere di vanità o feste inutili. » Se non altro, sarebbe già bene l'avere sostituito alle feste di altri tempi, poco confacentisi alla civiltà, le feste del lavoro nobili e grandi. (*Applausi*) Se intrinseca le Mostre non portarono tutto il frutto desiderato, è colpa di chi le ordinò. Generalmente le istituzioni non debbono essere rese responsabili degli errori degli uomini. (*Applausi*) I Concorsi debbono servire a regolare le diverse tappe che la nostra agricoltura e le nostre industrie compiono verso il progresso. Se tutti siamo interessati a portare il nostro efficace lavoro alla patria grande o umile, ogni regione deve portare al miglioramento della patria i frutti del suo lavoro, facendo vedere l'indefesso e intelligente studio per andare sempre avanti. (*Applausi*) Ciò tanto nel mondo morale quanto nello agricolo e industriale. Se le altre nazioni ci avanzano, gli è perchè molto prima di noi godettero i vantaggi della libertà; chè se noi guardiamo al cammino percorso in 27 anni, dobbiamo congratularci del progresso fatto in così breve tempo. Se non lo facciamo è perchè noi italiani siamo sempre un poco brontoloni. (*Applausi, ilarità*)

Se è pericolosa la vanità, è anche pericoloso l'esagerato purismo, che ingenera sfiducia e questa sfiducia la nobile classe dei lavoratori. (*Applausi*) L'augusta parola del Re che visitò il Concorso è fu soddisfatto della sua riuscita e anche commosso dalle affettuose dimostrazioni avute in questa nobile città, dove sarebbe di conforto e di compenso a chi ideò e attivò questa Mostra. (*Applausi*) Sono suo ministro; non posso se non dichiararmi anche soddisfatto di ciò, non per vana adulazione, ma perchè sono convinto di questo, avendo visto e toccato con mano gli sforzi lodevoli che qui si fanno per progredire sempre. (*Applausi*) Se gli sforzi mostrano che ancora non è raggiunta la perfezione, dunque è lavorare per raggiungerla. In tale senso posso non tributare i miei elogi perchè, visitando la Mostra industriale, fui fortemente colpito dal gran numero di semplici operai, che, a furia di lavoro intelligente, divennero industriali e notevoli produttori. Ciò mostra che i cittadini di Parma sono persuasi che solo il lavoro paziente e intelligente può portare alle più grandi altezze della vita, e io mancherei al mio dovere se non esprimessi loro sentita l'intera mia ammirazione. (*Luoghi applausi*)

Oggi chiudonsi le Mostre, che ebbero breve, ma splendida vita. Che esse ci servano di ammaestramento e ci incoraggino a proseguire nella via del meglio. La visita breve fatta in questa città lascierà nel mio animo incancellabile ricordo per la cortese ospitalità che vi piacque accordarmi. (*Applausi*) Essendo un lungo tempo trascorso insieme lascia freddi e indifferenti, mentre oltre volto una breve ora di conoscenza nella vita lascia profondo e affettuoso memorie. Così è avvenuto per me. La vostra accoglienza affettuosa lascia una profonda traccia nell'animo mio; e il più caldo dei miei voti, la più sincera mia speranza sono di poter mostrare un qualche giorno in grado di provare coi fatti il profondo affetto che in queste brevi ore la vostra città ha destato in me. (*Fragorosi, lunghissimi applausi. Grida di:* Viva Grimaldi!)

Dopo il discorso si fece l'elenco degli espositori premiati, i quali sono quasi mille. Poi la riunione si scioglie al grido di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Nuova affettuosa dimostrazione fu fatta al ministro al suo uscir dal politeama. Grimaldi visitò la Cassa di Risparmio. Oggi è stato chiuso il Congresso agrario regionale.

Soccorriamo alla sventura di Messina

L'offerta del Municipio di Torino.

La Giunta municipale di Torino, in seduta di questa mattina, deliberò di inviare, per mezzo di vaglia telegrafico, a Messina, in soccorso dei colerosi, la somma di L. 1000.

L'invio venne accompagnato col seguente telegramma:

« *Sindaco, Messina,*

« Mentre pubblica sottoscrizione iniziata giornali cittadini sta raccogliendo fondi sussidio « vittime colera, Municipio Torino invia suo modesto obolo e fa voti pronta cessazione dolorose « condizioni patriottica Messina.

« *Sindaco:* VOLI. »

Il R. Delegato a Messina rispondeva col seguente telegramma:

« Messina, 22 settembre 1887.

« Sensibilissimo interessamento preso da codesta illustre città condizioni dolorose Messina ringrazio vivamente in nome popolazione « codesta onorevole rappresentanza comunale pel « generoso sussidio inviato vittime colera.

« *Regio delegato:* SERMANNI. »

Secondo elenco delle sottoscrizioni.

Cav. Vittorio Bignon	L.	50 —
A. Golotti, agente di cambio	»	10 —
Federico Colombo	»	5 —
N. N.	»	0 50
Ditta G. B. Paravia e C. di I. Vigliardi	»	40 —
Giovanni Gilardini	»	100 —
Francesco Barone	»	5 —
Totale lista precedente	»	565 —
	L.	775 50

NOTIZIE ITALIANE

TORINO (Circondario). — **Nomina di sindaci.** — Con Regio Decreto 4 settembre 1887 furono nominati sindaci: di Oglianico, Rosbach Michele — di Fiano, Gindro Desiderio — di Marcorengo, Forni Carlo — di Montanaro, Porta Federico — di Cavallo Torinese, Piovano cav. Antonio.

ROMA. — Commemorazione del primo decennio della morte del Re Vittorio Emanuele II. — Ci scrivono da Roma che il Consiglio Superiore dei Veterani del 1848-49 sta prendendo disposizioni generali per commemorare solennemente il decimo anniversario della morte del Grande.

BOLOGNA. — (Nostro telt., 21 settembre). — **Sotto la tramvia a vapore.** — Questa mattina sulla strada di Bazzano la tramvia a vapore urtò il biroccio di certo Carlo Zani, contadino. Il povero uomo, che dormiva, fu sbalzato sotto il convoglio e rimase orrendamente sfracellato.

CATANIA. — (Nostro telt., 21 settembre). — **Un pranzo all'on. Bonajuto.** — Ieri l'altro gli elettori diedero un pranzo in onore del deputato Bonajuto. Vennero raccolte il stesso lire 700 a favore dei colerosi di Messina.

Dal Piemonte

ALESSANDRIA. — (Nostro telt., 22 settembre). — (CALL'ARENA) — **Pel 20 settembre.** — Ieri l'altro, in occasione del 17° anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Roma, al palazzo del Comune, a quello della Prefettura e ad altri pubblici edifici sventolavano le bandiere in segno di esultanza per la storica avvenimento che doveva affermare al cospetto del mondo civile il diritto d'Italia su Roma.

Alla sera di detto giorno nella sala del Circolo politico *A. Vochieri* venne degnamente commemorato il glorioso anniversario.

— **Per l'Esposizione di Parigi.** — Con piacere vi apprendo che la nostra Camera di commercio, presieduta dal sig. Carlo Michel, assessore municipale, fece adesione al Comitato per la partecipazione degli espositori italiani alla Mostra internazionale di Parigi.

— **Vendemmia.** — Sabato (24) avrà principio il mercato delle uve in Alessandria. Notizie che giungono dai vicini paesi assicurano che se quest'anno la vendemmia non è abbondantissima, ha però questo di pregevole, e cioè l'eccellente qualità dell'uva. Quindi, in complesso, a siffatto riguardo, l'annata si presenta piuttosto buona e soddisfacente.

CANALE. — **Ringraziamento della Società operaia.** — Ci si comunica:

« La presidenza della Società operaia canalese ripete grazie vivissime ai deputati, alle Società, alle autorità, alla Stampa torinese ed ai personaggi che si compiacquero onorare colla loro presenza la festa del lavoro seguita in questo paese domenica scorsa per commemorare il 21° anno della sua fondazione e per inaugurare il nuovo suo vessillo, ed esprime, a nome dell'intiero sodalizio, sinceri sentimenti di perenne gratitudine ai generosi benefattori sottoscritti che, oltre alle importanti quote annue a favore della Società stessa soci onorari, vollero con pensiero gentile concorrere nella spesa della festa, che se non è riuscita pari ai meriti degli intervenuti, potè almeno spiegare come sia fisso e costante nell'animo dei soci l'intendimento di tenere alto il prestigio morale della Società e di non dimenticare ciò che può tendere alla prosperità materiale del sodalizio cui sono ascritti.

« I benefattori sono i seguenti: On. Vayra commendatore Carlo, deputato, L. 100 — On. Giacolo comm. Bartolomeo, deputato, 100 — Conte Malabaila Alfredo, di Canale, presidente onorario 100 — Barone Annibale Marasio, 50 — Avvocato Barbero cav. Giuseppe, consigliere provinciale del mandamento, 50 — Ing. Casetta cav. Eugenio, consigliere comunale, 30.

« Contemporaneamente è bene ricordare che l'onorevole comm. Villa, nostro presidente onorario e carissimo concittadino, con suo gentile foglio si compiacque spiegare il motivo del non intervento alla festa, e mandò auguri e saluti alla Società.

« È pure debito di ricordare che condivarono e provvidero in modo lodevolissimo alla riuscita della festa i componenti tutti il Consiglio d'Amministrazione e la speciale benemerita Commissione composta dei signori dottore Chiese, degli avv. Nota e Capellino, dei segretari comunali Speroni e Giordano e del prof. Anfossi, cui si porgono cordiali grazie.

« Canale, 20 settembre 1887. »

SERRA PAMPARATO (Mondovì). — (Nostro telt., 21 settembre). — **Delizie e feste autunnali.** — Quantunque la calda stagione sia ormai giunta al suo termine, cionondimeno il tempo, conservatosi finora costantemente bello da farci credere di essere tuttora in pieno estate, ha indotto molti dei signori villeggianti a trattenersi ancora fra questi monti amenissimi. La Serra di Pamparato, a 960 metri sul livello del mare, gode il vantaggio di una posizione bellissima. A un'ora e mezzo da Cuneo, centro di delle cacce di Vittorio Emanuele, a tre da Bossolasco, che possiede una grotta unica in Piemonte per la sua rarobellezza, la Serra, centro di amene gite a monti, dai quali si gode la vista del Piemonte intero non solo, ma in parte ancora del ligure mare, sul quale può scorgere ad occhio nudo il transitare dei bastimenti, ha il solo difetto di essere troppo poco conosciuta, quantunque a poche ore di distanza dalla stazione ferroviaria di Mondovì.

Ma speriamo non tarderà ad essere più frequentata che non pel passato. Quantunque già di anno in anno vada ognora crescendo il numero dei villeggianti, esso aumenterà in proporzione maggiore allorquando si compieano i comodi che si stanno organizzando in favore della nostra Serra, fra i quali quello di una condotta di acqua potabile, la cui installazione non tarderà ad essere eseguita.

Frattanto domenica prossima, 25 corrente, avrà luogo in quest'amena passeila la festa della Santa Infanzia, che vuol essere quest'anno festeggiata con insolita solennità. Fuochi artificiali, accademie di arcostati, ballo pubblico, spettacolo dei quadri dissolventi, saranno le attrattive di codesta geniale festicciuola, che si spera sarà animata da uno straordinario concorso di gente.

SAMPEIRE. — Povera bambina! — Una bella bambina dai capelli biondi, ricciuti, a nome Maria Arnaud, di anni 5, aveva avuto l'incarico da un suo fratellino d'anni 10 di portare dalla stalla alla casa un lume a petrolio acceso. Non si sa come e perchè nessuno fosse presente; ad un tratto qual mano appiccò il fuoco alla sottana della povera bambina, la quale, in seguito alle gravi scottature toccate, dopo 21 ore di spasimi cessava di vivere, lasciando i propri genitori nella più grande disperazione.

POIRINO. — (Nostro telt., 22 settembre). — **Festa degli ex-militari in congedo. Banco di beneficenza.** — Il 26 corr. mese, come fu già pubblicato in codesto giornale, la Società dei Militari in congedo inaugurerà la sua nuova bandiera; la festa, senza dubbio, riuscirà splendida sia per il grado, sia per il numero delle persone che vi interverranno.

Il Banco di beneficenza, all'uopo formato, non mancherà d'essere interessante, mercè la generosità dei signori del paese, di altri egregi personaggi e di augusta persona, i quali tutti risposero all'appello della carità con premiosi doni; basta dire che il principe Amedeo inviò un'artistica statuetta in bronzo, bellissima, di autore francese, e che il principe Savoia-Carignano inviò un quadretto del pittore Ghisone.

È da sperarsi che la festa, così ben concertata, incontrando le simpatie generali, sarà attrattissima.

NOTIZIE ESTERE

AIROLO. — Le fortificazioni del Gottardo. — I lavori di fortificazione del Gottardo sono spinti colla più grande attività, in vista dell'avvicinarsi dell'inverno: più di 300 operai vi sono occupati. Si lavora giorno e notte, alla domenica e giorni festivi, senza interruzione.

PIETROBURGO. — Lo stato maggiore dello tsar. — Lo tsar è in via di modificare o diminuire il numero dei generali del suo seguito; da 400 e più che erano un tempo sono ridotti a 250. Per non usare sgarbi a nessuno, lo tsar ha deliberato di radiare dal numero dei suoi aiutanti onorari i generali di una certa età e di non più surrogarli. Quest'anno tal sorte toccò a nove generali.

Fra i radiati vi è il famoso principe Dadian di Mingrelia, il fallito candidato al trono bulgaro.

Lo tsar non si è mostrato neppur tanto tenero per i propri congiunti, poichè radiò dalla lista delle promozioni qualcuno dei granduchi. Promosse invece lo tsarevich da tenente a capitano di stato maggiore.

Venne pel conforto la Gran Croce di Alessandro Nevsky al generale Gourko, che si segnalò tanto nella guerra del 1878.

NEUCHATEL. — (Nostro telt., 21 settembre). — (DALL'ENGA). — **L'Esposizione d'agricoltura si cambia in fiera.** — Pronunziata la chiusura dell'Esposizione vizzera d'agricoltura, si apre una fiera nazionale, già indetta da pel giorni, che conta più di tremila capi di bestiame delle migliori razze, un gran mercato di vini esposti e disponibili, insieme a quello dei legumi, fieni, frutta, grani, macchine, ecc. La fiera durerà tre giorni, trattenendo i presenti e attirando nuovi venditori e acquirenti, realizzando vantaggi economici e dando alla Mostra agricola un carattere commerciale che non aveva.

BERLINO. — Importazione di uova in Germania. — Nel 1886 la Germania ha importato dall'estero 154,300 quintali di uova, per il valore di marchi 14,000,000 (lire 18,250,000). Questa importazione d'uova è andata sempre aumentando ed ha ammontato per l'anno 1886 a 273,000 quintali, per il valore di marchi 24,500,000 (lire 30,625,000).

Circa metà di questa uova vengono importate in Germania dall'Italia; il rimanente dalla Francia, dall'Austria e dalla Russia. Prima dell'apertura della ferrovia del Gottardo era maggiore l'importazione d'uova dalla Francia; ora l'importazione d'uova dall'Italia è maggiore di tutte le altre.

MESSICO. — Duello mortale. — Il sig. Guyon, capo d'ufficio del Ministero della guerra, venne mortalmente ferito in duello dal generale Rocha. Questo duello avvenne per dispiaceri circa la condotta di Lopez a Querataro. Altri duelli sono in vista fra i generali in seguito all'animosità che esiste fra i partigiani dell'impero ed i capi liberali.

LONDRA. — Panem et... circenses. — Telegrafano da Londra: « Il 10 corrente a Lillibridge davano aver luogo corse a piedi ed in velocipede. Essendo stata soppressa una corsa, la folla protestò e divenne furibonda. Le tribune furono incendiate, i *restaurants* saccheggiati, i *policemen* feriti e battuti. Parecchi di essi sono feriti. Diciotto persone valevano la restituzione del loro denaro e quello delle scommesse dato ai *bookmakers*, i quali prudentemente erano scomparsi. »

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 23 settembre.

★ **Teatro Rosolini.** Col 1° prossimo ottobre questo teatro si riaprirà ad un corso di rappresentazioni con la Compagnia piemontese *La Torinese*, diretta dagli attori Gemelli, Vaser e Milone. Si promettono delle novità.

★ **Teatro Balbo.** — La serata d'onore in favore dell'attore Carlo Orsini ha ottenuto ieri sera lieto successo. Si rappresentò lo scherzo comico: *Una locanda in rivoluzione* e la nota operetta: *La Befana*, dove il serainante seppe strappare molti applausi. Stasera si ripeterà l'operetta dei Pulcinelli: *La bella Fatma*.

— Il Balbo verrà occupato nel prossimo ottobre dalla Compagnia drammatica Marchetti.

★ **Musica e drammatica in Alessandria.** — Ci scrive il nostro *Calcabrina* da Alessandria:

« Il Comunale sarà probabilmente aperto la sera del 29 ottobre p. v. col *Re di Lahore*, di Massenet. Fra gli artisti saranno i seguenti:

« Irma Nosari, prima donna soprano — Leopoldina Pnolicchi Magnone, prima donna mezzo soprano — Elisa Ferrari, soprano leggiero — Alfredo Volevole, primo tenore — Leone Fumagalli, primo baritono — Alfonso Mariani, primo basso — Mignone Filippo e Scarpa Antonio, comprimari.

« L'orchestra sarà diretta dall'egregio maestro signor Leopoldo Mugnone. Si spera che il promesso spettacolo incontrerà la generale approvazione.

— « Al Politeama la Compagnia Borelli è oggetto di vive dimostrazioni di stima e di simpatia per parte del pubblico, che di sera in sera va aumentando.

« Presto assisteremo alla rappresentazione del nuovo dramma dovuto alla penna dell'attore Garzes e intitolato: *I minatori del Belgio*. Vi manderò al riguardo particolareggiate notizie. »

★ **La cassetta misteriosa.** — Scrivono da Mosca: « Antonio Rubinstein è occupato ogni giorno ad accumulare nuovi lavori per il corredo di sua figlia Annetta. Il ricevuto ogni giorno alla vezzosa sposina una musicella cassetta di legno rovere, nella quale si trovarono duemila foglietti di pergamena.

« La giovinetta guardò meravigliata il padre, il quale le disse: — Conserva gelosamente questa cassetta, il cui valore ammonta a ventimila lire; io stesso conosco una quantità di persone che la pagherebbero a questo prezzo. — Così papà? — domandò Annetta. Sorridendo soggiunse l'artista: — Ognuno di questi foglietti accenna ad una lezione di pianoforte che io darò al tuo primo figlio. »

★ **Un concorso per la libertà.** — Il signor Agnellet, notaio di Parigi, ricevette, non è molto tempo, da un donatore ineognito la bella somma di 15,000 lire, e sapete a quale scopo? Per compensare la miglior opera che propugnerà come necessità assoluta dei tempi moderni la libertà di coscienza nelle istituzioni e nei costumi.

L'affare non è dei più facili. Il concorso, istituito in occasione del centenario di quella rivoluzione che tanta strada aperse alla libertà di coscienza, non sarà il mezzo più sicuro per accelerarne il trionfo.

Con tutto ciò due personalità cospicue hanno accettato di far parte dei giurì che esaminerà i lavori: Giulio Simon e Paolo Janet. Non solo verrà premiato il libro che racchiuderà i degni o spezzerà le catene delle convinzioni, ma la discussione che intorno a questa gara si farà, tornerà certamente feconda alla causa, perchè la libertà di coscienza, come tante altre libertà, è vantata dagli ottimisti, ma ridotesi in pratica ad una ben povera larva di libertà. Rimane in mezzo alle odierne generazioni stanche e sfibrate, come attesta del buon tempo antico, esempio di quelle virtù che sembrano incutere rispetto alla morte stessa.

★ **Avanzi di Troia.** — Negli scavi eseguiti presso il villaggio Bunarbaschi, sorto secondo alcuni dotti archeologi sulle rovine dell'antica Troia, venne scoperto, a tre soli metri di profondità, un antico sepolcro. Furono rinvenuti in questo una corona di fronde di quercia, una cintura larga otto centimetri, una catenella e due bastoncini, tutti oggetti d'oro puro e di considerevole peso. Questa scoperta ha una grande importanza: essa contraddice l'opinione di Schliemann, secondo il quale l'antica Troia sarebbe sorta tre ore più distante e precisamente dove attualmente si trova il villaggio Hissarlik.

★ *La Lecture* è il titolo d'un nuovo periodico mensile letterario che pubblicasi a Parigi. Vi collaborano i più distinti scrittori francesi, come Zola, Bourget, Claretie, A. Daudet, Richepin, Maupassant, Loti, Sarcey, Flammarion, Coppée, ecc.

Ogni fascicolo di circa 100 pag. in-8°, cent. 60. — Alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

★ **Alfabeti artistici.** — L'editore di Parigi J. Rouam, che pubblicò specialmente opere riguardanti Parigi e la sua storia, ha testè iniziata la pubblicazione di una eccellente « Bibliteca d'educazione artistica » in italiano, in fascicoletti al prezzo di 60 centesimi. La prima serie di questi fascicoletti contiene gli alfabeti artistici ramoiti dalle opere decorative dei cosidetti *Piccoli maestri*, che... vicevorsi sono grandi. Ne abbiamo sott'occhio quattro, cioè quelli di Théodore de Bry, di Pr. Emile Bermann, di Jean Daniel Preisler e di Hubert Dye. Sono alfabeti di varie epoche e di varie stile assai gustosi ed interessanti, opportunissimi ad ogni classe di artisti e specialmente ai decoratori.

Questi *alfabeti* si trovano presso la Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

★ *Il Faro.* — È uscito il n. 31 di questo *Novelliere illustrato settimanale*, edito a Torino presso la Casa L. Roux e C. — Eccone il sommario:

Sulle sponde del Gallico, di Giuseppe Mª Greco.
Giuramenti, versi di L. G. M.
Come fu... — C.
La moglie beffarda, di Grenville Murray.
Don Gesualdo, romanzo di Ouida (cont.).
Copertina: *Varietà*.
Ghiuchi.
Fra libri e giornali.
*** versi di G. Ricci.
Cronaca... fuori di cronaca — Julio Biranno.
Incisioni: Veduta della valle d'Aosta — La principessa Guglielmo di Germania e il suo ultimo bambino — Nota umoristica.

N.B. — Questo giornale si trova vendibile a cent. 10 presso tutti i principali chioschi e librai d'Italia.

LE MACCHINE TIPOGRAFICHE DELLA « GAZZETTA PIEMONTESE »

Non per parlar troppo delle cose nostre, ma per ragguagliare i nostri lettori del continuo e crescente progresso che va facendo la *Gazzetta Piemontese*, siamo lieti di annunziare che, incoraggiati dalla cospicuissima tiratura di essa, abbiamo dovuto acquistare una nuova macchina a grande velocità per giungere in tempo colla stampa del giornale.

Oggi, pertanto, la *Gazzetta Piemontese* si stampa **con due macchine** a rotazione su carta continua, in ragione di oltre **ventottomila copie** all'ora.

La nuova macchina acquistata è anch'essa della fabbrica Koenig e Bauer, di Wurzburgo, come la precedente, ma è molto perfezionata per ciò che riguarda la celerità della stampa e i meccanismi della piegatura, che sono di un nuovissimo sistema americano. Questa macchina da sola produce presso a 18 mila gazzette all'ora, gettandole fuori stampate e piegate con la velocità di 300 copie ogni minuto.

I nostri lettori, che s'interessano tanto alle sorti della *Gazzetta Piemontese* e la circondano di tanto favore, apprenderanno con piacere, la notizia perchè assicura loro una stampa sempre migliore e la massima sollecitudine e prontezza nella divulgazione delle notizie.

Noi pigliamo questa occasione per ringraziare ancora una volta i nostri amici, associati e lettori; perchè è all'appoggio e al favore di loro che dobbiamo uno spaccio il quale, senza esagerate millanterie, mette il nostro giornale al fianco dei più diffusi fogli d'Europa.

Davvero che ne siamo orgogliosi. Quanto cammino in pochi anni! Prima del 1862 la *Gazzetta Piemontese* si stampava con una macchina celere che produceva cinquemila copie ogni ora. — Nel 1882 abbiamo dovuto acquistare la prima nostra macchina rotativa, che dà 12 mila copie all'ora. — Oggi non basta più; e siamo costretti ad avere due macchine celerissime che danno insieme da 28 a 30 mila copie all'ora. Grazie, cortesi lettori! Questa è opera del vostro favore e della vostra buona accoglienza. Ve ne siamo e ve ne saremo sempre riconoscenti.

CRONACA

Venerdì, 23 settembre.

La riapertura delle scuole.

Scuole elementari urbane maschili e femminili (anno scolastico 1887-88). — Le iscrizioni agli esami di riparazione e di ammissione si riceveranno presso le Direzioni locali nei giorni 1, 3 e 4 ottobre p. v., dalle ore 9 al mezzodì e dalle 2 alle 4 pom.

Gli esami in iscritto avranno luogo nei giorni 5 e 6 alle ore 8 1/2 ant., e i verbali nei giorni 7, 8 e 10.

Gli esami orali per la licenza della quarta classe avranno luogo nei locali dell'Istituto professionale femminile nei giorni e nelle ore sopra indicati.

Terminati gli esami, gli alunni e le alunne che si presenteranno saranno senz'altro inscritti nella classe per la quale furono giudicati idonei.

Nei giorni 11 e 12 si riceveranno le iscrizioni degli alunni e delle alunne che nello scorso anno scolastico già appartenevano alla scuola nella quale desiderano di essere nuovamente iscritti e di quelli che aspirano alla prima classe inferiore. Gli alunni provenienti da altre scuole potranno essere iscritti nei giorni 13 e 14, purchè nella classe alla quale desiderano di essere ammessi rimangano posti disponibili.

Col giorno 17 ottobre cominceranno regolarmente le lezioni in tutte le classi. L'orario, tanto per le classi maschili, quanto per le femminili, sarà dalle ore 9 ant. al mezzogiorno e dalle 2 alle 4 pom.

Scuola elementare suburbana. — Le iscrizioni nelle scuole del territorio di questa città avranno luogo nei giorni 1, 3 e 4 ottobre prossimo.

Gli esami di riparazione e di ammissione avranno luogo nei giorni 5, 6 e 7.

Col giorno 11 cominceranno regolarmente le lezioni, che si terranno dalle ore 9 ant. alle 2 pom., in tutti i giorni per cui il calendario scolastico della provincia non segna vacanza.

Scuole serali e festive. — Saranno pure aperte scuole serali e festive nelle borgate in cui si avrà un numero sufficiente di iscritti.

Le iscrizioni per queste scuole si riceveranno dagli insegnanti delle rispettive località a cominciare dal 3 ottobre, mediante il deposito di una lira, la quale sarà restituita a coloro che avranno frequentato con diligenza la scuola fino al termine delle lezioni.

Gli inscritti saranno avvisati dagli insegnanti del giorno in cui cominceranno le lezioni.

Carità. — Tre giorni fa in questo colonne raccomandammo alle anime pietose una disgraziata madre di famiglia, abitante in via San Domenico, 27, piano terzo; alla quale fu assassinato il marito, e che versava nella più squallida miseria. Il nostro appello ha trovato una eco benefica; infatti oltre ad alcune oblazioni fatte direttamente all'infelice vedova, furono a noi spedite L. 10 da *un anonimo*, L. 30 da un signore benefattore e L. 20 da *una vedova*. Queste somme sono già state fatte pervenire alla beneficata per mezzo di persone pietose che ne curano la somministrazione.

Ciò che si trova per la via. — Presso l'Ufficio di polizia urbana trovansi in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: alcune Obbligazioni al portatore da cinquecentesimo valore, un portamonete contenente tre biglietti di Stato, un anello, un cordolo d'oro, un biglietto di stato ed altri due portamonete contenenti pochi soldi.

Un tentato suicidio al vetriolo. — Luigia Mascherini è una ragazza di appena diciassette anni, e tuttavia è già stanca della vita. Perchè? Non sappiamo. Forse amore? forse sconforto momentaneo?... La Mascherini è fantesca del signor Gallico, in piazza Vittorio Emanuele I. Ella voleva morire e all'uopo aveva scelto il mezzo di ingoiar del vetriolo; difatti la lotale bevanda in un bicchier d'acqua e aspettò l'invocata morte. Senonchè alcuni vicini se ne accorsero in tempo e portarono sollecitamente la misera all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverata. Speriamo che guarirà dei due mali e ritorni volonterosa alla vita.

Un colpo inutileo. — Ieri, verso le 3 e mezzo pom., la signora Alessio Virginia, d'anni 51, abitante in via della Palma, n. 22, volendo cambiare di posto ad una pistola a due canne carica, toccò il grilletto per vedere se funzionava e fece involontariamente esplodere un colpo, che le ferì alla mano sinistra. Una sua vicina di casa, a nome Carenta Maddalena, la fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

Piccoli furti. — Nella notte dal 22 al 23 corr., ignoti ladri, mediante scalata e scassinamento, penetrarono nell'abitazione dell'esercente trattoria sullo stradale di Moncalieri, n. 176. Quivi, non disturbati da alcuno, fecero un bottino di biancheria pel valore di una dozzina di lire, e quindi si diedero alla fuga. Come autori di tale furto vennero arrestati i fratelli Giuseppe e Taddeo S., o certo D. Felice, sui quali pesano gravi sospetti.

— Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri, introdottisi nel dormitorio dei garzoni del *Caffè Accademia Albertina*, in via Mazzini, n. 19, si appropriarono due orologi del complessivo valore di lire 27. Fatto il colpo scomparvero e non lasciarono traccia di sè.

Arrestati. — Sei individui, tra i quali tre sospetti in genere e oziosi, un minorenne fuggito di casa, uno per mandato di cattura, ed uno contravventore alla sorveglianza.

SPETTACOLI Venerdì, 23 settembre.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il barbiere Pastizza.* — *Un sposo equestre.* — Sonno a soggetto musicale — *Il Tenebre.* — Serata dell'artista E. Ferravilla.
BALBO, ore 8 1/2. — *Jon bella Fatma*, operetta. — *D. Felice* scala di 50,000 scudi, scherzo comico.
ARENA, ore 8 1/2. — *La Rosa del mercato*, dramma.
D'ANGENNES, Riposo.
GRAN SERRAGLIO BERIO (Corso Vinzaglio). — Aperto tutti i giorni dalle 2 pom. alle ore 4 e dalle 8 pom. alle ore.

MOSTRA MATERIALE POMPIERI (via Madama Cristina, sotto Re). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom., e di sera dalle 7 1/2 alle 10 1/2, con concerto.

STATO CIVILE — 22 settembre 1887.
NASCITE: maschi femmine 10.
MATRIMONI. — Alessandri Mario con Baloni Cecilia — Beatozo Ambrogio con Don Caterina vedova Cassina — Brunetto Antonio con Bigatto Caterina — Capasso Lorenzo con Cianciotto Angela vedova Chiambore — Ciocca Cirillo con Giuseppina Adina — Giordan Guglielmo con Mariana — Mina Vittorio con Valle Giuseppina.
MORTI. — Paoli Luigi, d'anni 30, di Torino, scrivano — Romeo Carolina, di 18, di Torino, scolara. Cavaliere Carlo, di 92, di Vercelli, agiato. Carpanetto Pietro, di 22, di Torino, negoziante. Derida Virginia, di 23, di Venaria Reale. Bricco Michele, di 42, di Balme, imbalsatore. Cavaliere Giuseppe, di 90, di Baldichieri d'Asti, bracc. Albano Giuseppe, di 41, di Torino, cameriere.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11 (oggi erano 6), non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 22 settembre.
Temperatura variata al Nord in grado assai modesto
mattina +13.2 massima +19.7
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 23-19.7

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 21 settembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 28 0	+ 15 0	Genova	+ 24 3	+ 16 2
Firenze	+ 27 7	+ 13 1	Napoli	+ 27 2	+ 20 0
Torino	+ 24 8	+ 12 1	Palermo	+ 31 2	+ 17 2
Milano	+ 25 8	+ 11 0	Cagliari	+ 30 4	+ 19 5
Venezia	+ 27 0	+ 18 8			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Carolina Zeano-Gerola e Paolo Zeano rendono grazie a tutti quelli che vollero testimoniare il loro dolore nella irreparabile perdita per essi fatta del marito e fratello

Cav. Prospero Zeano

e domandano compatimento a chi, per causa involontaria, non avesse ricevuto il triste annunzio nella fatale circostanza.

GENÈVE

Le Collège International

de Château de Lancy, près *Genève*

prépare les élèves pour les classes supérieures des lycées, pour les écoles polytechniques et pour le commerce.

Situation particulièrement hygiénique, vastes jardins. Des soins tout spéciaux sont donnés au développement physique des élèves. Vie de famille. Pour prospectus et renseignements s'adresser au Directeur

H 3542 G **C. Hauchum**, Dr en ph.

Quasi mezzo secolo. — È ora sopra quarant'anni che la *Salsaparigliina* e le *Pillole di Bristol* fecero la loro prima comparsa in pubblico, ed al presente, dopo un sì lungo periodo di prova, il verdetto generale le proclama il migliore di tutti i rimedi per correggere l'impurità del sangue e degli umori, per cura radicale della scrofola, di antiche escloerazioni e d'inveterate affezioni reumatiche.

Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, Napoli. 2704

COMUNE
DI
S. Giovanni a Teduccio
(Provincia di Napoli)

EMISSIONE
di N. 778 Obbligazioni al portatore
garantite con delegazione sull'Imposta fondiaria.
Unico prestito del Comune

Le Obbligazioni sono da N. 500 fruttifere L. 22 50 l'anno
pagabili semestralmente al 1° maggio 1° novembre e rimborsabili alla pari entro 50 anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa e ritenuta
sono pagabili a S. Giovanni, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Brescia, Verona e Lugano

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 27, 28, 29 e 30 settembre.
Prezzo di emissione per ogni Obbligazione con godimento dal 27 settembre 1887
Lire **

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Marito e moglie, di condizione civile, cercano una portieria. Scrivere al N. 15 c 3815 T. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Si cercano due abili operai per dirigere piccola fabbrica di **fiammiferi cera.** — Ottimo referenze sono indispensabili.
Scrivere alle iniziali **C 3810 T.,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Ricercasi un portinaio ammogliato senza prole, in buona età.
Scrivere
iniziali **D 3813 T,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane

sui 26 anni, ammogliato, senza prole, ex-carabiniere, discretamente istruito, cerca posto come guardiano, portinaio o simile. — Ottimo referenze.
Scrivere al N. 25 c 3484 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 37:
Alloggi di 2 ed 8 mezzani a terzo piano;
Alloggio dal 6 al 10 vani a piano terreno;
Locali per magazzino e laboratori, a prezzi modicissimi.

Appigionasi via S. Quintino, vari **alloggi** ed interi al 1°, 2° e 3° piano. Due grandi *botteghe*, una delle quali con grande locale retrostante, da abitarsi, volendo, ad uso di fornace. C 3811

D'affittare **Alloggio** mezzo ammobigliato, con vista sul corso Vittorio Emanuele.
Dirigersi al portinaio della casa n. 6 di detto corso. C 3701

D'affittare

in via Madama Cristina, 71 due grandi magazzini della superficie di mq. 220 e 115 circa.
Rivolgersi lui. C 3756

D'affittare al presente:
Alloggio di 10 camere al 2° p°, con acqua e gas. — Dirigersi via San Tommaso, 7. C 3700

D'affittare pel 1° ottobre
Vari **alloggi** grandi e piccoli in casa signorile con palazzina, nelle vicinanze delle scuole municipali, in borgo Po, via Moncalvo, n. 18. C 3733

A. Chiaperotti
Sinapolar 10
Torino.
TORCHI e PIGIATOI per uva. Ultimi sistemi. — Viti e meccanismi completi per torchi.

OCCASIONE STRAORDINARIA

via Cavour, 7 bis, piano nobile, casa Tavella.
Sabato 24 corr. e succ., dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, vendita di una grande quantità di **mobili** ricchi e comuni, oggetti d'arte e antichità a prezzi eccezionali. — **Alloggio** di **20** vani per affittare al presente, anche divisibile. 3693

Incanto volontario di Case
in TORINO.

Il Notaio TEPPATI **notifica:**
1° Che alle ore **10** antimeridiane del **7 ottobre 1887** procederà in **Torino,** via *Arcivescovado,* n. 6, piano 2°, all'**incanto definitivo** della **casa** con cortile e giardino (lotto 3°), in Torino, via Belvedere, n. 28, presso il corso Vittorio Emanuele II, già presso già aumentato del vigesimo di L. **136,815;**
2° Che subito dopo o col'istesso verbale riporrà in vendita all'incanto, a prezzi ridotti, il **corpo di case** in Torino, via e vicolo Belvedere, nn. 18, 20, 22, 24 e 26, divisi in tre lotti:
Il 1° sul prezzo di L. **39,000**
» 2° » » **42,100**
» 3° » » **84,899**
Il tutto in conformità dell'avviso d'asta in data 20 settembre 1887.
La perizia, planimetria e gli altri documenti sono visibili nello studio predetto. 3797

Aumento di vigesimo.

Il **29** corrente **settembre,** ore **11** antim., scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **101,099.** cui, con atto d'incanto in data d'oggi a mio rogito, venne provvisoriamente deliberato il **grande Stabilimento di macinazione e lavorazione delle farine** denominato **MOLINO delle CATENE,** situato in **Torino,** alla **Madonna del Pilone,** con fabbricati, salto d'acqua, turbine, ingranaggi, macchine, annessi ed accessori, ecc.
Torino, 14 settembre 1887.
6723 **G. CASSINIS,** *notaio.*

Da vendere in **Piossasco** la elegante villa del fu colonn. Borriglione, mobiliata con lusso. Dirig. in Torino dal sig. Borriglione, via Galliari, 14, pae 1°; in Piossasco dal maggiore Biglia. 3740

Da mutuare somma da 50 a 500 mila lire al tasso del 4 1/2 0/0 netto. Dal rag. G. A. Polati, via P.e Tommaso, 12. 3691

Saggio dei mosti e dei vini, Mostimetri, Acidimetri, ecc.
Glucosometro Guyot a tre scale, con istruzione, L. **3.**
G. B. DERONI
via Carlo Alberto, 21 e 23, **Torino.**
Dietro richiesta si spedisce *gratis* il prezzo corrente. 3769

Vini da pasto

di 1° ordine, del *Castello di Vaglio,* in vendita presso il produttore cav. STELLA, Corso Siccardi, 5. 3708

MONCALIERI
Unico specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la calvizie e la caduta, con garanzia, pronto e breve tempo con soli, e prezzo Fiore. Specialità di *MAGGHI ANTONIO,* parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Mercatorum,* presso Torino, casa propria in 81 specifico fegli ne è domiciliato in tutta Italia ed all'estero dietro l'invio di L. **5.** C 3801

VERO GRANO DA SEMINA
di RIETI Mille belle tonde S. Pastore, Cenerentola Rieppano. — Dirigersi per mare chiesa **Giovanni Potenziani, Rieti.**

Da vendere Legna da ardere noce, faggio e rovere.
Corso Valentino, n. 8. C 3729

Prezzi ribassati
Concimi della Phosphate-Guano Company di Liverpool.
Cio. Commerciale e C.,
commissionari generali per l'Italia,
Genova.
Forte-Guano solo vero inglese. — Ricco. — Garantito.
Osso-guano. — Superfosfato Osso nitrico. — Superfosfato Chilian.
Vendita a dosi garantite.
Distinta delle qualità e descrizione si spedisce a chi ne fa richiesta.
Savigliano, Fra Casse con Salazzo e Soldati a Vigliani - Villafalletto e Cuneo, Sogno Emanuel - Racconigi, Bo...a Francesco Imb... di «Fossano, Pietro Dir... 3741

CAVALLINA piccola
bidata per sella e vettura e di **birocciuo** e finimenti in buono stato, da vendere.
Rivolgersi, anche per lettera, al cavaliere MASERA, di **Castello Rivarossa Canavese.** C 3752

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. **1.**
Tip. L. ROUX e COMP., Torino.

Fotografia G. Sougi

N. 60, via Maxini, **Torino.** C 3805
Novità — 12 fotografie francobollo gommati per sole L. **2 50.**

INCANTO VOLONTARIO.

Nell'ufficio del notaro sottoscritto, in Torino, al 2° piano della casa in via Stampatori, n. 19, alle ore **10** ant. del **1°** prossimo **ottobre** avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati ad uso villeggiatura, cioè:
Lotto I. Casa civile con giardino ed annessi, mobilio e diritto a litri 600 d'acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli,** in via Borgonuovo, ai n° 17 e 19 civici, al prezzo di L. **25,000.**
Lotto II. Casa civile con cortile, giardino e frutteto, nel comune *Villa* del Comune di **Cassino,** al prezzo di L. **10,000.**
Le carte sono visibili nell'ufficio del notaro sottoscritto. C 3693
Torino, 2 settembre 1887. *Not.* **ABENA.**

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Teudo e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie o baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Force a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

Fabbrica di materiali in cemento

la prima fondata in Italia.
Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 16 anni
GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, porticati e specialità per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per cessi inodori sistema ROBIER & ROTHE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE 2673
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

CHALLES

à 30 minutes de Chambéry (Savoie).
Eau la plus sulfureuse connue, iodurée et bromurée. — Hydrothérapie. Etablissement ouvert du 15 mai au 15 octobre. H 2920 O

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia** calcinata inglese e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1, 0. Coll'aumento di cent. 50 si spediscе franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 110

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fondazione di fabbricati — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e gondole di vapore — **Feltro** bianco fodrino contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

400.000

L. SONO I
PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro
ASSEGNATI ALL'
ULTIMA LOTTERIA
DI BENEFICENZA
autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754, serie 3ª.

I PREMI
SONO DA LIRE

	100.000
	50.000
	20.000
	15.000
	10.000
	5.000
	1.000
	500
	100
e al minimo	50

Pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.
L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la
Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima col capitale versato di
VENTI MILIONI DI LIRE.
La Lotteria è composta di soli
300,000
biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle categorie **A B C D E.**
I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.
Ogni biglietto costa
UNA LIRA
e può vincere da un massimo di lire
100,000
a un minimo di lire **50.**
UN GRUPPO DI 5 BIGLIETTI
può vincere premi principali per lire
200,000
e minimi per lire **250.**
UN GRUPPO DI 10 BIGLIETTI
può vincere premi principali per lire
250,000
e minimi per lire **500.**
UN GRUPPO DI 50 BIGLIETTI
può vincere premi principali per lire
297,500
e minimi per lire **2500.**
UN GRUPPO DI 100 BIGLIETTI
può vincere premi principali per lire
304,500
e minimi per lire **5000**

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.
Per giungere in tempo all'acquisto dei quali, sollecitare le domande, perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE.

La Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima col capitale di 20 Milioni di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE
che si effettuerà nel corrente anno, verrà fissata con prossimo avviso.
Avrà luogo in **Roma,** sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. — Il Bollettino verrà distribuito *gratis.*
I biglietti si vendono in:
Genova dalla Banca Fili Casareto di Francesco.
Torino e Milano dalla Banca Subalpina e di Milano.
In TORINO: **Angelo Bisleni,** *via S. Francesco da Paola, 13, piano terreno;* **Carlo Manfredi,** *via Finanze, 3-5;* **Fratelli Boatto,** *Banco di cambio, via Roma,* 20; **Augusto Calcagno,** *via Principe Amedeo,* 18; **Nicola e Polacco,** *via Dos Ambrois,* 2; **A. Grasso e Figlio,** *via Santa Teresa,* 12-14; **Ferraris Federico,** *cambiavalute, via Roma,* 20.
Nelle altre città, presso i principali banchieri e cambiavalute.
La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **cent. 50** per le spese postali. 3014

Società Italiana per il Gas

Società Anonima — **Capitale versato L. 3,500,000**
TORINO — PAVIA — BERGAMO
Sede sociale, TORINO, piazza S. Carlo, 5.

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato in lire **venticinque** per Azione il riparto utile del 1° semestre 1887, quale acconto del corrente esercizio, questo sarà esigibile a partire dal **1° ottobre prossimo,** presso la Cassa Sociale, contro rilascio del vaglia N. **18.**
3812 ***La Direzione.***

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:
L'ALMANACCO DELLE PREDIZIONI
pel 1888
DELL'ABATE DI VALPURGA
Anno XVI - Cent. 25.

La smercio sempre crescente che da quindici anni ottiene questo importante **Almanacco,** per la verità delle sue predizioni, è tale, che tanto domando che Parmo scorso pervennero in ritardo non potevano essere tutte eseguite, e tanto le furono soltanto in parte, abbenchè ne siano state fatte tre edizioni.
In conseguenza si raccomanda che le ordinazioni abbiano ad essere date entro la fine di settembre, se si vuol essere sicuri che questa abbiano ad essere eseguite per intiero e colla prima edizione.
Le commissioni, a seconda di quanto fu praticato negli anni antecedenti, dovranno essere accompagnate dal relativo importo in lettera raccomandata, con vaglia postale o francobolli.
Distinto dei prezzi franco a domicilio:

Per numero	25 copie nette L.	4 65
» »	50 » »	8 75
» »	100 » »	15 —

A tutte le spedizioni va unito il grande affisso illustrato, e queste vengono fatte col mezzo della Posta, o per pacchi postali, o con ferrovia, a seconda dell'ordinazione. 3809
Rivolgersi allo Stabilimento Lavagnino, vico Vigetti, Genova.

Per la cura
dello
ACQUE MINERALI NATURALI
Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio,** piazza Castello, n. 19, via-à-vis *Hôtel d'Europe,* elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne le cure intraprese ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio** e **Fili Patsea.** 6234

VIRILITÀ
esaurita, impotenza, spermatorea, flori bianchi, debolezza di spina dorsale, **di cervello** e generale **perdita di memoria** e di energia, sono ristorate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti coca, fosfo, marziali** del *Dr Taylor,* chiamati dal *Dr Duplais* all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto. Un grosso flacon L. **5** — (per una cura) più 50 cent. as per posta; 2 flacons (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C., Milano; G. Astruia; Cesare Pegna e Figli, Firenze; Bruzza e C.; Ricotta e Persiani,* **Genova;** *Turin, Turinese, Schiopparelli e Figli,* **Torino;** *Istner,* **Venezia;** *M. Petralia,* **Palermo;** *Bonbara,* **Messina;** *Zarri, Benevia,* **Bologna;** *Molinari,* **Alessandria;** *A. Manzoni e C.* **Roma e Napoli;** *Paulini,* **Verona.**

CHIUNQUE

desideri assumere la rivendita della GAZZETTA PIEMONTESE e GAZZETTA LETTERARIA (TRE EDIZIONI: GIORNO, SERA, MATTINO) no chieda le condizioni all'Amministrazione
Piazza Solferino - Torino

Librerie L. ROUX e COMP. Torino
Piazza Solferino e Galleria Subalpina

DUECENTO LETTERE INEDITE
DI
GIUSEPPE MAZZINI
CON PROEMIO E NOTE
del Prof. D. GIURIATI
Un vol. in-8° — Lire SEI.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (61)

LA
BELLA MARION

Seguito di *Gian Miseria*

ROMANZO
di LUIGI LÉTANG

XXII.
Grande spavento di Giuseppe Brisaille.
(Seguito)

— Bravo, Brisaille!... — esclamarono Panuffe e Chaponot, storditi dal lungo discorso dell'amico.
— Alla salute della seconda moglie del nostro Brisaille!... — ripetè Panuffe alzando il bicchiere.
— Niente affatto, niente affatto, — protestò Brisaille; — la prima non conta: il matrimonio non è stato consumato.
— Allora, — rettificò Chaponot, — alla salute della buona e simpatica Giustina, la sola, unica e futura sposa del nostro caro Brisaille!
— Alla buon'ora; così va bene.
Continuarono i brindisi, i tre amici ne ebbero fino al mattino. Bevvero, risero, cantarono e cenarono una seconda volta.
Verso le sette Panuffe sentì che i suoi larghi polmoni avevano bisogno di respirare una boccata d'aria pura e fresca. Fece spalancare la finestra per lasciar entrare, egli disse, compar Febo. Il quale s'era alzato anche lui di buonumore e lanciava allegramente sulla terra i suoi raggi scintillanti. Poi, colla voce cavernosa, colla voce dei bei giorni, intonò una canzone di cui Brisaille e Chaponot ripetevano in coro il ritornello.
Avevano terminata la canzone e Panuffe stava per ricominciare, quando s'intese il rumore d'una compagnia d'uomini in marcia. La finestra dava sulla strada ed era quasi al pian terreno. Sedutosi di fianco, Chaponot vide avvicinarsi una compagnia di soldati guidati da un sott'ufficiale.
— Guarda! — esclamò Chaponot. — È Médard Borel, l'aiutante delle guardie di finanza, un allegro giovanotto che conosco benissimo. Che fa da queste parti? Olà, Médard, passa un po' qui... abbiamo ancora quattro o cinque bottiglie da vuotare. Vieni ad aiutarci.
L'aiutante si voltò, e, riconosciuto Chaponot, fermò i suoi soldati, passò cavalcioni sul davanzale della finestra e s'avvicinò alla tavola occupata dai tre amici, dicendo:
— Sangue di Dio! Accetto con piacere. Ecco una volta, dopo la triste impresa compiuta stanotte, mi rimetterò un po' in forza e mi darà un po' di vita.
— Vi siete battuti? — domandò curiosamente Panuffe, riempiendo fino all'orlo il bicchiere destinato all'aiutante.
— No, perdio! Non ci siamo battuti: ci hanno massacrati.
— In che modo?
— Dovevamo sorprendere una famosa banda di contrabbandieri, — rispose il soldato dopo aver bevuto. — La cosa era sicura; i nostri comandanti affermavano che non avevamo che da avvicinarci al nemico e piombargli addosso: erano quattro valorosi gentiluomini, degni d'essere seguiti e credati. I banditi che cercavamo erano riuniti in mezzo al bosco. Era la famosa banda di Gian Miseria...
Brisaille drizzò gli orecchi.
— ...Ci avviciniamo con fiducia ed entriamo in un burrone. Errore capitale; mancanza di prudenza. I contrabbandieri erano postati in cima alle rupi e ci hanno mitragliati a loro bell'agio. Tre gentiluomini sono caduti per non più rialzarsi; del quarto non abbiamo potuto averne notizie. Impossibile di vendicarci. Fatto il colpo, quei miserabili si sono dispersi come una banda di lupi. Ne abbiamo arrestato una trentina al più. Sono incaricato di condurli a Parigi; li vedete, lo mezzo alla strada? Ah! sangue di D... Quelli pagheranno per gli altri. Mi prometto la più grande soddisfazione quando li vedrò appiccati uno in fila all'altro col berretto!...
Udendo quelle terribili minaccie, Brisaille era diventato pallido come un morto. Ma quando vide legati due a due e circondati dai soldati i suoi compagni, i contrabbandieri Bel-Elfi, Pierlot, Bourriche e gli altri, quando ebbe quella lugubre visione, egli si sentì venir meno, il bicchiere gli sfuggì di mano e, un po' per calcolo, un po' per paura, si lasciò rotolare sotto al tavolo.
— Che ha il vostro amico? — domandò l'aiutante sorridendo con ironia. — Mi pare abbia bevuto un po' troppo.
— Vuole imitarci, — fece Chaponot sottolineando le parole con un gesto sdegnoso, — ma non è di forza da tenerci dietro. È un bevitore di seconda categoria.
— In fede mia, — disse il soldato volgendo lo sguardo attorno a sè, — mi pare anche sensibile se dovesse giudicare dalla quantità di bottiglie che avete vuotate.
— Dalì un bell'affare.
— In quanto a me, — dichiarò Panuffe, — berrei, senza fermarmi, fino alla fine del mondo.
— Non ne dubito.
E l'aiutante guardava con convinzione le capacità assorbenti del grasso ex-cantiere di San Sulpizio.
— Ebbene, amici miei, — egli riprese, — un ultimo bicchiere e arrivederci. Devo essere a Parigi verso le due. Alla prima occasione la rivincita.
Vuotò per l'ultima volta il bicchiere, scavalcò nuovamente il davanzale della finestra e riprese il suo posto alla testa della compagnia, che si rimise in marcia.
Due o tre minuti dopo Brisaille alzò la testa.
— Sono partiti? — domandò con voce fioca e tremante.
— Come! — fecero Chaponot e Panuffe — non ci abbiamo?
— Certamente; sono a quest'ora in fondo al villaggio.
Brisaille si rialzò lentamente. Era pallido e tremante.
— Che hai? — gli domandò Chaponot inquieto.
— Ho... ho... — mormorò Brisaille cadendo su una sedia, — ho... che sono scampato ad un orribile pericolo.
— Come mai?
— Spiegati.
— Avete inteso quello che ha raccontato quel soldato?
— Sicuramente. Ma...
— Non avete capito che vi fu battaglia fra i contrabbandieri e la guardia di finanza? Non avete visto i prigionieri, coloro che saranno appiccati?...
Pronunciando quella parola spiacevole, Brisaille fece una smorfia.
— Ebbene, — egli continuò, — sono i sottocapi della banda. Non vi manca che il capo supremo, Gian Miseria... ed io. Fortuna ha voluto che io fuggissi per venire a cena con voi. Oh, ca i amici, mi avete salvata la vita!...
E in un accesso di calda effusione Brisaille stringeva le mani di Chaponot e di Panuffe, i quali emettevano esclamazioni di gioia e di sorpresa. Panuffe piangeva anzi a calde lagrime.
— Non posso rimanere un istante di più, — continuò vivamente Brisaille. — Sono in pericolo... Possono ritornare... riconoscermi... arrestarmi. Ho paura di Gian Miseria... Ho paura delle guardie... Non c'è che un mezzo: parto...
— E dove vuoi andare, mio povero Brisaille, mio tenero amico?
— A Plessis-les-Corniers, amici miei! Soltanto laggiù mi crederò al sicuro... Oh! non cercate di trattenermi... la mia risoluzione è presa... Se rimanessi a Parigi morrei di spavento... Addio! Chaponot, amico mio, — egli continuò — ti incarico di spiegare a Giustina... No, non spiegarle nulla... inventa qualche cosa... Dille che l'amo e che cercherò di ritornare col visconte... Poi, quando tutto sarà pronto, le verrò... o piuttosto no, le non verrò, ma verrete voi tutti a Plessis-les-Corniers, dove celebreremo le nozze con gran pompa... Così va bene... Addio... o, meglio, arrivederci...
Il disgraziato Brisaille perdeva la testa. Non sapeva più quello che si diceva...
— No, no, — ripetevano Chaponot e Panuffe; — noi non ti abbandoneremo così...
— Non inquietatevi di me... Troverò la mia strada... Palaiseau... poi Corbeil... poi Fontainebleau... poi Nemours...
— Senti, — disse Chaponot, — vi sono forse ancora guardie di finanza o soldati sparsi per le strade. Solo, potresti essere interrogato, arrestato. Lasciati accompagnare da noi almeno fino a Palaiseau. In compagnia di un ufficiale di polizia nessuno oserà rivolgerti domanda indiscreta.
Dietro quello infame, Brisaille si decise ad accettare l'offerta di Chaponot.
Un'ora dopo erano tutti e tre alla riva opposta della Bièvre, al sicuro da ogni pericolo.
Allora i tre compatrioti si abbracciarono affettuosamente. Panuffe e Chaponot ripresero la strada di Parigi, mentre Brisaille si dirigeva a gran passi verso Plessis-les-Corniers, sua patria.

Proprietà letteraria *(Continua).*